



**ספר הזהר**  
**ספרא דצניעותא**

**Sefer Ha-Zohar,  
Sifra Detzniyutha**

**Il Libro dello Splendore,  
il Libro di ciò che è Nascosto**

*Attribuito a Rabbi Shimon Bar Yochai  
Tradotto da Fabrizio Lanza*

*Edizione integrale con testo in italiano, latino, caldeo – 10/2004*

E-mail: [info@everburninglight.org](mailto:info@everburninglight.org)  
WWW: <http://www.everburninglight.org>

Prima edizione: ottobre 2004

Copyright © 2004 di Fabrizio Lanza, ULC-ITALIA  
Via C.A. Colombo 20/F, 34074 Monfalcone (GO)  
Tel. 0481-412574

Tutti i diritti di copia, traduzione, riproduzione ed adattamento sono riservati per tutti i Paesi.  
Stampato in proprio nel mese di ottobre 2004.

La presente versione italiana è realizzata sulle traduzioni di “*Work Of The Chariot*” (<http://www.workofthechariot.com>), copyright di Daniel Feldman, con permesso. Il testo completo originale latino e caldeo, tratto dalla “*Kabbala Denudata*” di Knorr von Rosenroth, è allegato alla conclusione della traduzione.

La traduzione di *Work Of The Chariot*, originalmente pubblicata nel 1972, è qui presentata nella sua interezza. I cinque capitoli centrali sono seguiti da una sostanziale Appendice. La prima appendice è un'estensiva aggiunta del sedicesimo secolo, che si intende seguire dopo il verso, “Ed *Elohim* disse ‘le acque brulicheranno del movimento delle creature-viventi’”, nel Capitolo III. La seconda breve appendice è una aggiunta intesa esattamente per la fine del quinto capitolo. Il testo stesso mescola citazioni dalla Torah, dalle Scritture e dai Profeti, col commentario dello *Zohar*.

Il Libro di ciò che è Nascosto è estratto dal Libro dello Splendore (*Sefer HaZohar*), codice mantovano, tra *Trumah* e *Tetzaveh*.

## Indice dei contenuti

Indice dei contenuti.....	3
Convenzioni di scrittura.....	4
Convenzioni di traduzione.....	4
Introduzione.....	5
Prefazione.....	7
Capitolo 1.....	7
Capitolo 2.....	9
Capitolo 3.....	12
Capitolo 4.....	14
Capitolo 5.....	15
Appendice 1.....	19
Appendice 2.....	21
Il testo originale in latino ed in caldeo.....	22

## Convenzioni di scrittura

I commenti presenti nel testo originale sono stati posti tra parentesi tonde.

Tutti i commenti del traduttore sono posti tra parentesi quadre.

Le citazioni bibliche ed i riferimenti a testi sacri sono indicati tra parentesi tonde, seguiti dal testo tra virgolette.

Le parole dei protagonisti sono poste tra apici.

Quando si incontra una parola in caldeo, essa è prima scritta in caratteri latini maiuscoli, poi secondo la sua traslitterazione al fine della lettura, infine dal testo in ebraico tra parentesi tonde seguito dalla traduzione in italiano.

Parole ricorrenti in caldeo sono riproposte nella versione traslitterata, in corsivo.

## Convenzioni di traduzione

Le parole “sapienza” e “saggezza” sono usate in modo equivalente.

La parola *Adam*, o Adamo, è generalmente tradotta col suo vero significato, ovvero “uomo”.

“*Elohim*” è tradotto con “Dio”.

“*IHVH*” è tradotto con “Signore”.

## Introduzione

*Sventura a coloro che non vedono nella Torah  
altro che semplici storie e parole ordinarie!  
Se realmente così fosse, allora potremmo, anche ora,  
comporre una Torah ugualmente degna di ammirazione.  
Ma in verità la cosa è piuttosto diversa...  
ogni parola della Torah contiene in un senso elevato ed un sublime mistero...  
le storie della Torah non sono che l'indumento della Torah stessa!  
Era per impedire questa calamità che Davide pregava,  
"Apri i miei occhi, che io possa vedere le cose meravigliose della Tua Torah".*  
Sefer Ha-Zohar

“Comprendi con Saggiezza, sii Saggio con Comprensione” (*Sefer Yetzirah* 1): in questa frase c'è la chiave di lettura dell'intero *Zohar*.

Quest'opera gigantesca, di cui qui presentiamo un frammento, contiene i più profondi misteri Kabbalistici e di tutta la creazione. Tuttavia non si tratta di parabole, che comunque comunicano un significato a seconda del livello della persona. Lo *Zohar*, che significa “Splendore”, contiene solo luce, e se ci troviamo anche solo un po' nell'ombra, non riusciremo a vedere oltre il velo, e non capiremo nulla. Il suo linguaggio è estremamente crittografato ed illuminato al tempo stesso. Se ne siamo degni, allora questo testo ci rivelerà la sua luce, e la nostra vita raggiungerà nuovi livelli, nuove dimensioni.

Lo *Zohar* ci spinge verso un punto in cui la comprensione non può più afferrare alcunché, ogni sforzo e tentativo divengono inutili e futili. E quando stiamo abbandonando l'ultima speranza, allora siamo vicini alla nostra meta, che non è altro che una “comprensione” diversa da quella alla quale siamo abituati. Ci troviamo ai nostri primi passi nel mondo della Saggiezza. L'occhio di questa viene forzato ad aprirsi, e misteriosamente la nostra Comprensione viene inondata da un mare di luce. Le pare di capire tutto, ma non ci riesce. Non può. La Comprensione è infatti finita, e si trova a nuotare nell'infinito, che è la Saggiezza. Si sposta di qua, di là, comprende ogni cosa, ma non riesce ad afferrare e a farsi un'immagine del tutto. E' come se il conscio nuotasse nell'inconscio, ma essendo molto più piccolo di quest'ultimo, potesse essere cosciente solamente di un frammento per volta. Spostato su un nuovo frammento, dimentica quello precedente, poiché non ha la grandezza sufficiente per tenere in sé tutto nel medesimo momento.

Se ci vuole una tenacia super-umana per arrivare al punto in cui la nostra Comprensione cede, entrati nella dimensione della Saggiezza le nostre prove sono solamente all'inizio. Nel nostro interiore, comincia una dura battaglia tra Comprensione e Saggiezza. La Comprensione si ribella, reclama i suoi diritti, dubita, crede di essere pazza, vuole tornare coi “piedi per terra”. Ma la Saggiezza è lì, così semplice, così radiosa e fulgente, così capace di riempire il nostro cuore, così allettante.

Se abbiamo la capacità di resistere, cominciamo a vivere su più livelli, in più mondi contemporaneamente. Il piano materiale è solo uno dei tanti aspetti. L'occhio del nostro spirito si è cominciato ad aprire, e vediamo nuovi mondi, nuove entità, comprendiamo nuovi significati, vediamo nuove cose che prima non vedevamo. La “visione dei cieli”, tuttavia, non è una cosa perfetta, è carica di illusioni, proiezioni della nostra mente, contatti indesiderati.

Perseverando, il nostro cuore diverrà più puro, e la nostra mente più pulita e cristallina. Ci avvicineremo ancora di più al nostro Creatore, e conquisteremo la “visione delle sfere”. L'occhio della nostra anima si apre, e a questo punto passato, presente e futuro sono una cosa sola. La nostra Comprensione è reale Saggiezza. Il significato recondito, l'impronta delle cose ci è rivelata, i nostri compagni sono gli stessi Angeli e gli Arcangeli di Dio.

L'ascesa continua fino all'unione con Dio. Lo *Zohar* è in grado di scatenare questo meccanismo di catarsi, ma dopo dipenderà solamente da noi. Più saremo vicini a Dio, più vedremo, maggiori saranno le nostre facoltà, etc.; la vicinanza a Dio è fonte di ogni abbondanza, su ogni piano.

Lo *Zohar* è scritto in Caldeo, ovvero nella variante *Rashi* dell'Aramaico. Si presenta come un commentario mistico della Torah, che si svolge in dialoghi tra rabbini. La sua origine, come per tanti

altri testi Kabbalistici, è molto controversa. Secondo la tradizione, esso risale all'epoca della distruzione del secondo tempio, verso il 200 D.C.; tuttavia non appare prima del 1.250 in Spagna, ad opera di Moshe De Leon.

Il personaggio centrale è Rabbi Shimeon Ben Yochai. La sua straordinaria levatura è testimoniata da numerosi segni divini, come ad esempio un fuoco che circondava la sua abitazione nel corso delle adunanze mistiche, tenendo lontani i discepoli non degni, e permettendo di entrare a quelli degni. Nel corso di queste adunanze il cielo e la terra si univano, e grandi cose venivano rivelate.

All'interno del corpo principale dello *Zohar* si trovano inseriti alcuni frammenti, che sono dei trattati a sé stanti. Essi sono in ordine il *Sifra Detzneyutha* (Il Libro di ciò che è Nascosto), che parla dei misteri della creazione e dell'anima umana, nonché delle relazioni tra spirito e materia, il *Sitre Torah* (I Segreti della Torah), che descrivono l'angeologia celeste ed i nomi divini, il *Raya Mehemna* (Il Vero Pastore), che attraverso l'esempio di Mosé fornisce le regole di condotta, il *Midrash Ha-Neelam* (L'Esposizione Recondita), che spiega i metodi di esegesi biblica attraverso la *Gematria* ed altri sistemi di permutazione delle lettere, le *Tosefta* (Aggiunte), che integrano i commenti dello *Zohar*, con riferimenti alle *Sephiroth*, le *Hekaloth* (Le Stanze, o Palazzi), in cui sono raffigurate le dimore celesti, l'inferno, il paradiso, i vari gradi di spiriti celesti ed il modo in cui questi interagiscano con l'uomo, l'*Idra Rabba Qadusha* (La Maggiore Santa Assemblea) e l'*Idra Zuta Qadusha* (La Minore Santa Assemblea), che espongono i concetti del *Sifra Detzneyutha*.

La prima edizione stampata dello *Zohar* appare a Mantova nel 1588, seguita poco dopo da quella di Cremona nel 1590 (esse sono conosciute rispettivamente come "codice mantovano", e "codice cremonese"). Altre edizioni sono quelle di Lublino (1623), Amsterdam (1714, 1805), Costantinopoli (1736). Le varie edizioni non sono uguali tra loro, ma presentano ciascuna degli ampliamenti, delle riduzioni, o delle variazioni, per cui la ricostruzione dell'originale non è facile.

In seguito alla pubblicazione dello *Zohar*, nel 1597 a Salonika è apparso lo *Zohar Hadash* (Il Nuovo Zohar), un commentario mistico indipendente che, oltre al Pentateuco al quale si limita lo *Zohar*, comprende anche le 5 *Megilloth* (pergamene), ovvero il Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste ed Esther.

Come ci testimonia lo *Zohar* stesso, esso sarà compreso appena nel XX secolo D.C., ed infatti le prime traduzioni che non siano di alcuni frammenti appaiono proprio in questo secolo:

- *Zohar*, Jean De Pauly, 1906-1911, prima traduzione completa francese (oggi ripubblicata da Maisonneuve Et Larose)
- *Le Zohar*, Charles Mopsik, 1981, seconda traduzione francese integrale di vasta parte (pubblicata da Editions Verdier)
- *The Zohar*, Harry Sperling e Maurice Simon, prima traduzione inglese di vasta parte (pubblicata da Soncino Press)
- *The Zohar*, Kabbalah Center, 1993-2003, prima traduzione completa integrale inglese

Significativo rimane inoltre lo sforzo di Knorr von Rosenroth alla fine del '600, il primo del suo genere, di tradurre in latino i frammenti più importanti dello *Zohar* (*Kabbala Denudata*). Sebbene la sua opera risulti oggi di difficile reperibilità, e non sia stata che molto parzialmente tradotta in altre lingue, si contraddistingue per una traduzione molto limpida e quasi letterale del testo originale. Anche se non priva di qualche errore, come fa osservare l'eminente studioso Scholem, essa è molto fedele.

Per questo motivo abbiamo scelto di allegare alla conclusione della presente opera il testo caldeo unitamente proprio alla versione originale latina di Knorr von Rosenroth.

Monfalcone, 30 luglio 2004

Fabrizio Lanza

## Prefazione

“I ganci ed i loro pilastri saranno fatti d’argento”. (*Torah Shmoth 27:17*)

Rabbi Yitzaq disse: presumo che i ganci dei pilastri simboleggino tutti coloro che sono collegati ai pilastri superni unificanti,

e che tutti coloro che sono sotto dipendano da loro.

Quale è il significato della parola *Vavim*?

Sei all’interno di sei, tutti uniti e nutriti dal Cerchio che è posto sopra di loro.

E noi abbiamo imparato nel *Sifra Detzneyutha* questo detto:

“La *Vav* superna e la *Vav* inferiore”,

Tutti sono compresi in UN significato ed UN Nome, avendo un e medesimo significato.

Ora, cosa è il *Sifra Detzneyutha*?

Rabbi Shimeon disse:

cinque capitoli che sono compresi in una Grande Sala, e che riempiono la Terra intera.

Rabbi Yehudah disse:

se sono così comprensivi, sono meglio di ogni cosa!

Rabbi Shimeon disse:

In verità è così per colui che entra ed esce;

e NON lo è per colui che entra il NON ed esce.

Questo è comparabile ad una persona la cui abitazione era fra le montagne, e non conosceva la gente della città. Era solito seminare grano e mangiava i chicchi di grano come erano. Un giorno andò in città. Gli offrirono del buon pane.

Quella persona disse, “a cosa serve questo?”. Gli dissero, “E’ pane da mangiare”. Egli mangiò, e gli riusciva singolarmente piacevole al suo gusto. Disse, “E di cosa è fatto questo?”. Gli dissero, “Di chicchi di grano”. Poi gli offrirono delle torte impastate con olio. Egli le assaggiò. Disse, “E queste, di cosa sono fatte?”. Gli dissero, “Di chicchi di grano”. Allora gli offrirono delle paste preparate per venderle, impastate con miele ed olio. Le assaggiò e disse, “E queste, di cosa sono fatte?” Gli dissero, “Di chicchi di grano”. Egli disse, “Certamente io sono il maestro di tutte queste, perché mangio l’essenza di tutte queste, che sono grano”.

Ed a causa di questa disposizione egli seppe come NON le delicatezze del mondo, ed esse furono perse per lui. E’ similmente per colui che afferra il principio generale della saggezza, e conosce come NON tutte le piacevoli delicatezze che derivano dal principio generale.

## Capitolo 1

Abbiamo imparato:

Il Libro di CIO’ Che è Nascosto è il libro dell’equilibrio del peso.

Finché NON [*Lo*] esistette come peso, NON esisteva come nella visione Faccia a Faccia;

E i Re Primordiali morirono quando le loro corone NON furono trovate,

e la Terra fu nullificata,

finché la Testa [*Rosh*] desiderata da tutti i desideri formò e comunicò

i rivestimenti di splendore.

Quel peso proviene dal luogo che NON è Egli.

Coloro che esistono come NON sono pesati in *YH*.

Nel Suo corpo esiste il peso.

[II] NON unisce e [il] NON inizia.

In *YH* asciesero, ed in *YH* ascendono;

Coloro che NON sono, e sono, e saranno.

Il Nascosto all’interno del Nascosto è formato e trovato in:

1) un cranio,

2) che è riempito di Rugiada di Balsamino,  
3) un involucro di aria chiara e nascondente,  
4) coloro che sono lana pura, pendono e stanno anche in equilibrio,  
5) la volontà di tutte le volontà che è rivelata con le preghiere di quelli di sotto,  
6) l'Occhio Aperto che non dorme, ma guarda continuamente, l'Occhio di sotto sta a significare l'Occhio del fulgore superno,  
7) le aperture del pilastro cavo, dal quale il Suo Spirito si precipita verso tutti.  
"EGLI creò sei, creò *Elohim*, il cielo e la Terra." (Torah *B'reshith* 1:1)  
*Bara Shyt*, "EGLI creò Sei" sopra di loro.  
Essi sono tutti sotto,  
e dipendono dai sette del cranio come lontano fino allo splendore di tutti gli splendori.  
"E la Terra",  
cioè la seconda, NON è nel calcolo;  
questo è già stato detto.  
Perché è emersa da ciò che è stato maledetto,  
come è scritto,  
"Dalla terra che *YHVH* maledì" (Torah *B'reshith* 5:29).  
"...era informe e vuota, e l'oscurità *AL* [lit. Sopra] -la Faccia del' Abisso,  
e lo Spirito dell' *Elohim* libra *AL*- la Faccia delle Acque." (Torah *B'reshith* 1:2)  
Tredici dipendono dalle tredici dello splendore degli splendori.  
Seimila anni dipendono dai primi.  
Il settimo sopra di essi è quell' UNO che da solo è potente,  
e il tutto fu desolato per dodici ore,  
Come è scritto,  
"...era informe e vuoto...".  
Il tredicesimo solleva questi attraverso la misericordia,  
ed essi sono rinnovati come prima.  
Perché così è scritto,  
"..EGLI creò..." (Torah *B'reshith* 1:1)  
E poi è scritto,  
"...ESSA fu...",  
perché certamente EGLI era stato.  
Ed alla fine dell' informe, del confuso e dell' oscurità  
"Il Signore solo sarà esaltato nel giorno di QUELLO" (Isaia 2:17).  
Lo scavo di tutti gli scavi appare come un lungo serpente,  
e si estende su questo sentiero e quello.  
La coda è nella testa.  
La testa va attorno alle spalle.  
Passando, ed indignato vigilando e nascondendo,  
rivelandosi in uno dei mille brevi giorni,  
il ricettacolo nel legame, la pinna nella sua parte.  
La sua testa è rotta nelle acque del grande mare,  
come è scritto,  
"Tu rompesti le teste dei serpenti sulle acque" (Salmi 74:14).  
C'erano stati due serpenti, e furono ridotti ad uno.  
*TNYNM* è scritto difettivamente.  
Teste, come è scritto,  
"E sulle teste delle *Chayot* c'era la somiglianza di un Firmamento" (Ezechiele 1:22).  
"Ed *Elohim* disse 'Luce sarà', e Luce fu." (Torah *B'reshith* 1:3)  
Questo è ciò che è scritto,  
"Perché EGLI parlò, ed ESSA fu" (Salmi 33:9).  
EGLI è solo.



Poi la linea ritorna e diviene uno *YHV'Y YH'V V' v y"v v"*,  
La seconda [*Yod*] è la *Shekhinah* sotto,  
proprio come la *Heh* è trovata essere la *Shekhinah*.  
Ed esse sono bilanciate nel peso.  
“E le *Chayot* si precipitano avanti e ritornano.” (Ezechiele 1:14)  
Come è scritto,  
“*Elohim* vide la Luce come-buona” (Torah B'reshith 1:4).  
“Chiama il giusto come-buono.” (Isaia 3:10)  
Perciò essi ascendono nei pesi.  
EGLI prima era solo.  
Ma tutte le cose ritornano nell'unità,  
Sorella e fratello si combinarono uno nell'altro,  
in *YH*, come due innamorati che si abbracciano.  
Sei vengono fuori dal ramo della radice del corpo.  
“La lingua parla le grandi cose.” (Daniele 7:8)  
Questa lingua è nascosta tra la *Yod* e la *Heh*,  
come è scritto,  
“Quell'uomo dirà, ‘io sono del Signore *YHVH*’” (Isaia 44:5).  
E quell'uomo sarà chiamato col nome di *Ya'aqov*.  
E quell'uomo scriverà con la sua mano: “Io sono del Signore *YHVH*”.  
E col nome d'Israele si chiamerà, in verità.  
Quell'uomo dirà, “io sono del Signore *YHVH*”.  
Oh *YHVH* - la Sorella,  
e tutto è all'interno di *YHV*.  
Tutti sono inclusi nella lingua nascosta nella Madre,  
perché essa si apre per ciò che esce da lei.  
Il Padre dimora nella testa, la Madre nel mezzo,  
e c'è una copertura da questo lato e da quel lato.  
Ed sventura a colui che scopre la loro nudità.  
“Ed *Elohim* disse ‘Luce sarà nel Firmamento del Cielo.’” (Torah B'reshith 1:14)  
Il maschio governa sopra la femmina,  
come è scritto,  
“Il Giusto è il fondamento in eterno” (Proverbi 10:25).  
La *Yod* illumina entrambi,  
ed Essa illumina si trasmette alla Femmina.  
La *Yod* si pone da parte, ascende del suo livello sempre più in alto,  
e la Femmina è oscurata.  
E la Madre è illuminata, ed è aperta nelle Sue porte.  
La chiave, che contiene i sei, viene e nasconde le Sue porte,  
ed Essa è unificata sotto, con questa e con quella.  
Sventura a colui che scopre la Sua porta.

## Capitolo 2

La Barba della Fede  
NON  
è menzionata, perché è la più preziosa di tutto.  
Essa esce dagli orecchi,  
va intorno alla faccia,  
i bianchi riccioli ascendendo e discendendo,  
separandosi in tredici [conformazioni].

Di quella più splendida degli splendori è scritto:

“NON passa in esso come Uomo, ed NON dimora lì come Adamo.” (Geremia 2:6)

Adamo per il Figlio è Egli [*Hu*].

Adamo-NON è incluso lì, specialmente l'uomo.

In queste tredici [conformazioni] emergono delle distinte fontane;

quattro furono mantenute separatamente, nove fluiscono dal corpo.

1) La Splendida [barba] comincia a formarsi vicino all'apertura degli orecchi.

2) Discende in bellezza fino all'inizio delle labbra.

Sta da questo principio a quel principio.

3) C'è un sentiero che procede sotto le due buche del pilastro cavo,

per passare sopra la colpa, come è scritto:

“Ed è la Sua Bellezza passare sopra la colpa” (Proverbi 19:11).

4) Sotto alle labbra i peli risalgono all'altro principio.

5) Un altro sentiero procede sotto di quello.

6) Esso copre l'offerta di spezie, fino al principio superiore.

7) Due mele si osservano, per illuminare le lampade.

8) Il Fato di ogni cosa pende fino al cuore.

Su di esso dipendono i superiori e gli inferiori.

9) Quelli che pendono giù, NON risplendono [=differiscono in lunghezza] da questo e da quello.

10) Quelli corti sono AL [lit. Sopra]-la-gola.

11) Quelli lunghi della Splendida [barba], sono calcolati in proporzione perfetta.

12) Le labbra sono nude da tutti i lati.

13) In questo Fato di ogni cosa fluiscono tredici puri oli balsamici.

Tutto è trovato in questo Fato, ed ESSO è nascosto.

Quando *Tishri*, il settimo mese, si avvicina,

questi tredici sono trovati nel mondo superiore,

e tredici porte di compassione si aprono.

In quell'epoca:

“Cerca il Signore *YHVH*, quando può essere trovato” (Isaia 55:6).

E' scritto:

“Ed *Elohim* ti disse, la Terra metterà emetterà l'erba, l'erba produrrà il seme, l'albero da frutta...”

(Torah B'reshith 1:11)

Questo è ciò che è scritto:

“E tu ti affliggerai anche nel nono [giorno] del mese” (Torah Vayiqra 23:32).

“Adonai, Tu hai cominciato a mostrare al Tuo servitore la Tua grandezza” (Torah Doverim 3:24)”.  
Il Nome è perfetto ai suoi lati.

E nel causare a questa Terra di produrre,

NON è perfetto,

*YHY*-NON è scritto.

Noi leggiamo: una *YV'D* superiore, una *YV'D* inferiore.

*VYYTZR*: *Yod* superiore, *Yod* inferiore.

*Y'H'Y*, *Yod* superiore, *Yod* inferiore.

*Heh* in mezzo ad esse.

ESSO è perfetto, e NON ad ogni lato.

Questo nome fu sradicato da quel luogo e trapiantato altrove,

come è scritto:

“Ed il Signore *Elohim* piantò...” (Torah B è 1:28).

La *Heh* tra le *Yod* di *YHY*.

L'alito del pilastro cavo dell'Antico Uno verso il Piccolo Volto.

Senza l'alito esiste come NON.

Nella *Heh* è fondato,

la *Heh* sopra, la *Heh* sotto,

come è scritto:

“*AHH Adonai Elohim*” (Geremia 1:6).

Nella coesione dell’attaccamento,  
nell’alito dei pesi, è *YHV*.

La *Yod* superiore è adornata con la corona dell’Antico Uno,  
l’involucro superno che è chiaro e nascondente.

La *Heh* superiore è adornata con l’alito delle aperture del pilastro cavo  
che emerge per animare.

La *Vav* superiore,

la lampada di pesante oscurità che è adornata sui suoi lati.

Le lettere poi si estendono, e sono incluse nel Piccolo Volto.

Proprio come hanno dimorato nel cranio,

esse sono trovate estendersi nel corpo intero, per stabilire ogni cosa.

Queste lettere pendono nella pura lana.

Quando sono manifestate nel Piccolo Uno, queste lettere si stabiliscono in *YH*,

E così sono chiamate in loro.

La *Yod* dell’Antico Uno è nascosta nella sua corona,

perché la sinistra ha da essere trovata.

La *Heh* è aperta in un altro ed è perforata con due buchi,  
ed è trovata nelle sue formazioni.

La *Vav* è aperta in un altro, come è scritto:

“Le cose vanno facilmente per mio Adorato” (Cantico dei Cantici 7),  
nella lampada di pesante oscurità per nascondere l’apertura.

La *Vav* superna, la *Vav* inferiore,

la *Heh* superna, la *Heh* inferiore,

la *Yod* superna, e con Lui NON è associata;

NON ascende in questa, e NON è in questo segno;

quando il Figlio è rivelato, ed unito in un grado,

in una combinazione, in maniera che possano essere spiegati,

le *Vav Dalet* sono incluse con le *Yod Vav Dalet*.

Sventura quando questa è rimossa, ed esse sono manifeste,

esse sono le spezie delle terre,

quelle rosse,

esse passano come NON, rimangono come NON in UN-Luogo.

“E le *Chayot* si precipitano avanti e ritornano.” (Ezechiele 1:14)

“Fuggite nel vostro luogo.” (Torah Doverim 24:11)

“Se ti alzi come un’aquila, e se metterai il tuo nido fra le stelle,  
da lì io t’abbatterò.” (Obadiah 1:4)

“E tu, l’erba... fu prodotta dalla Terra.” (Torah B’reshith 1:11)

Quando?

Quando il Nome (*YHVH*) fu piantato.

E così venne il vento.

Ed una scintilla venne ad essere.

1) Un cranio si estende al suo lato.

Ripieno della rugiada di due colori su di esso.

2) Tre cavità nelle quali le lettere segnate sono manifestate come *YHV*.

3) Nere, come un corvo, che pendono sui profondi fori,

cosicché Egli ode a destra ed a sinistra come NON.

Qui c’è un esiguo sentiero di sopra.

4) La fronte che risplende come NON,

la discordia del mondo, eccetto quando la Sua Volontà [*Ratzon*] ha riguardo.

5) Occhi di tre colori,

per incutere spavento di fronte a loro,  
essi sono lavati con latte fulgente.

E' scritto: "I Tuoi occhi vedranno Gerusalemme, una pacifica dimora". (Isaia 33:20)

"La Rettitudine dimora in Lei." (Isaia 1:21)

La pacifica dimora è l'Antico Uno che è nascosto.

Così la scritta è *Oynk*.

6) Il naso del volto del Piccolo [Volto],

in modo da essere conosciuto.

Tre fiamme ardono nelle sue cavità.

Una fiamma tortuosa per udire il bene ed il male.

E' scritto: "Io sono, QUELLO (*Hu*) è il mio Nome" (Isaia 42:8).

Ed è scritto: "Io uccido ed Io do la vita" (Torah Doverim 32).

E come è scritto: "Io alzerò ed Io sosterrò" (Isaia 46:4).

"EGLI (*Hu*) ci ha fatti, ma NON siamo" (Salmi 100:3).

"Ed EGLI è dell'Unità, e CHI (*Mi*) può voltarLo" (Giobbe 23:13).

Egli chiama

chi è nascosto, e trovato come NON.

Chi è del NON è rimosso dagli occhi.

Chi è del NON è chiamato col Nome.

*Alef* e NON interamente,

*V'V* interamente,

*Alef* e NON interamente,

*Heh'Vav'Alef* va nella *Alef*.

La *Alef* va alla *YV'D*.

*YV'D* va nella *YV'D*.

Il più Nascosto del Nascosto è del NON,

la *V'D* è attaccata nella *YH*.

Sventura quando NON è attaccata nella *Yod y*, fuori dalla *V'D*.

Quando la *Yod* si stacca dalla *Vav'Dalet*,

a causa dei peccati del mondo,

la nudità ti loro tutti è trovata, di questo è scritto:

"La nudità di tuo Padre NON è, Essa sarà scoperta" (Torah Vayiqra 18:7)".

E quando la *YV'D* si stacca dalla *H'A*, *O'D*, è scritto:

"La nudità di tua Madre è NON, Essa sarà scoperta,

tua Madre è QUELLO-NON, la Sua nudità sarà scoperta" (Torah Vayiqra 18:7).

Lei è tua Madre, certamente,

"Per la Comprensione (*Binah*) chiamerai Madre..." (Proverbi 7:4).

## Capitolo 3

Nove preziose formazioni sono state assegnate alla barba.

Qualunque cosa sia nascosta, e sia manifesta come NON,

è trovata essere superna e preziosa.

Così le scritture L'hanno nascosta.

1) Peli su peli, da vicino all'apertura degli orecchi

fino all'inizio della bocca.

2) ESSA sarà trovata da quel inizio a quell'altro inizio.

3) Sotto le due aperture, un sentiero così pieno che ESSA è vista come NON.

4) Le guance sono coperte da questo lato e da quel lato.

5) Tra loro sono visibili mele rosse come una rosa.

6) In una ciocca pendono i forti [peli] neri, e anche al petto.

7) Le labbra, rosse come una rosa, sono nude.  
8) [Peli] corti scendono sulla gola, e coprono il collo.  
9) I lunghi ed i corti scendono parimenti equilibrati.  
Chi è trovato in questi è trovato essere forte e possente.  
E' scritto: "Dall'angoscia chiamai *YH*" (Salmi 118:5).  
David disse, da nove a  
"tutte le nazioni mi cingono" (Salmi 118:10),  
per circondarsi e proteggersi.  
"E tu, l'erba, erba che produce il seme secondo il suo tipo, e albero che genera la frutta,  
col suo seme che è in essa, secondo il suo tipo, fosti prodotta dalla Terra" (Torah B'reshith 1:11).  
Queste nove si sono evolute dal Nome Perfetto,  
E in seguito sono state piantate nel Nome Perfetto,  
come è scritto: "E il Signore piantò" (Torah B'reshith 1:28).  
Le formazioni della barba sono trovate essere tredici,  
questo è quella superiore.  
In quella inferiore sono osservate come nove.  
Le ventidue lettere vengono formate nei loro colori.  
Perciò colui che vede nel suo sogno che tiene  
la barba di un'entità superna nella sua mano,  
è in pace col suo Padrone.  
I suoi nemici gli saranno soggetti,  
specialmente riguardo alla barba superiore che rifulge in quella inferiore.  
Perché quella superiore è chiamata "gentilezza abbondante" (Torah Shmoth 34:6),  
mentre nel Piccolo [Volto] è solamente "gentilezza" (Torah Shmoth 34:7).  
Tuttavia quando è richiesta luce,  
ESSA rifulgerà,  
ed ESSA è chiamata "gentilezza abbondante".  
"Ed *Elohim* disse 'le acque brulicheranno col movimento delle creature-viventi'" (Torah B'reshith 1:20).  
Intendendo dire *YH*,  
la luce di quello esteso in quell'altro,  
tutti vennero nello stesso momento,  
le buone acque, le acque cattive.  
Perché Egli disse: "Le acque brulicheranno".  
Esse erano contenute, le une nelle altre.  
La creatura-vivente superiore, la creature-vivente inferiore.  
La creatura-vivente buona. La creatura-vivente cattiva.  
E *Elohim* disse, "Noi faremo ADAM..." (Torah B'reshith 1:26).  
Questo Adamo-NON è scritto sul NON-Adamo per portare via l'Adamo Superiore  
che fu fatto dal Nome Perfetto.  
Quando QUESTO è perfezionato, QUELLO è perfezionato.  
Maschio e femmina furono perfezionati per perfezionare ogni cosa.  
Il Signore è il lato del maschile.  
*Elohim* è il lato del femminile.  
Perciò il maschio fu esteso, e formato coi Suoi membri,  
come se fosse, potere rigenerativo.  
I Re che furono nullificati sono qui sostenuti,  
i giudizi del maschio sono all'inizio severi, miti alla fine.  
Quelli della femmina sono viceversa.  
*VY'H*  
I canali di connessione sono avvolti sotto la Sua copertura.  
La piccola *Yod*,

in questa forma propria Egli è trovato.  
Ma se giudizi hanno da essere mitigati,  
è necessariamente richiesto l' Antico Uno.  
Il serpente venne sulla donna,  
ed un nido d' impurezza fu formato al suo interno,  
stabilendo una dimora per il male.  
Così è scritto: "Ed ella concepì, e partorì *Qain*" (Torah B'reshith 4:1),  
il nido della dimora degli spiriti cattivi, delle tempeste e dei demoni,  
ed alita verso *Qain* dall' interno di *YH*.  
Egli formò in esso Adamo,  
per mezzo dei due,  
per mezzo del principio generale e di quello particolare,  
che sono contenuti nel particolare e nel generale,  
le gambe e le braccia,  
la destra e la sinistra.  
Esso si divide ai suoi lati.  
Il maschio e la femmina furono stabiliti - *YHV*.  
*Yod* maschile, *Heh* femminile.  
*Vav*, come è scritto,  
"Maschio e femmina Egli li credò, e li benedisse" (Torah B'reshith 1:28), e chiamò il loro nome  
Adamo.  
La forma e la persona di Adamo furono fatte sedere sul trono,  
come è scritto:  
"E a somiglianza del trono era l' aspetto, come l' apparenza di Adamo  
sopra di esso dall' alto" (Ezechiele 1:26).

## Capitolo 4

L' Antico Uno è nascosto e celato.  
Il Piccolo Volto è manifesto e NON manifesto,  
il manifesto è scritto nelle lettere.  
Il NON al suo livello è nascosto nelle lettere,  
Ed Egli, il NON, è stabilito in *YH*,  
quelle superiori e quelle inferiori.  
"Ed *Elohim* disse 'la Terra produrrà le creature-viventi secondo il suo tipo, il bestiame ed ogni cosa  
strisciante'" (Torah B'reshith 1:24).  
Questo è quello che è scritto:  
"Adamo ed il bestiame Tu aiuti, Signore *YHVH*" (Salmi 36:7).  
UNO [*Echad*] è trovato nel principio dell' altro.  
Il bestiame nel principio di Adamo.  
"Adamo che porta un' offerta al Signore dal bestiame" (Torah Vayiqra 1:2).  
Perché gli animali sono inclusi nel principio generale di Adamo.  
Quando l' Adamo Inferiore discese nella forma superna,  
furono trovati due spiriti,  
da due lati, perché Adamo include sia la destra che la sinistra.  
Quello di destra, la *Neshamah*,  
quello di sinistra, il *Nefesh* ed il *Chayah*.  
Quando Adamo peccò, il lato sinistro si espanse.  
E coloro che sono la forma del NON furono espansi.  
Quando questi divennero attaccati, l' uno nell' altro,  
partorirono come verso quella creatura-vivente che  
partorisce verso molti ad un tempo.

Ventidue lettere che sono nascoste,  
ventidue lettere che sono manifeste.  
Una *Yod* nascosta, una *Yod* manifesta.  
Il nascosto ed il manifesto sono bilanciati nel peso.  
Dalla pesatura della *Yod* provennero il maschio e la femmina *V'D*.  
In questo luogo, la *Vav* è maschile, la *Dalet* femminile.  
Perciò questa *D'V* è due,  
*D'V* maschio e femmina.  
*D'V* due pilastri, due.  
La *Yod* è per sé, maschile.  
*Heh* femminile.  
La *Heh* era prima una *Dalet*, ma dopo essere stata impregnata nella *Yod*,  
ha prodotto la *Vav*.  
[Così, come nella *Heh* c'è la *D'V*, e nella *Yod* c'è la *H'H*, ne deriva *YHV*.]  
Così la *YV'D* è vista nella sua apparizione generale come *YHV*.  
Una volta che la *YV'D* ha emesso ciò che è maschio e femmina,  
allora è stabilita,  
ed Egli copre la Madre.  
“Ed i figli d'*Elohim* videro le figlie di Adamo” (Torah B'reshith 6:2).  
Questo è quello che è scritto:  
“Due uomini, spie, che parlavano segretamente” (Joshua 2:1).  
Cosa sono “le figlie di Adamo”?  
Come è scritto:  
“Allora vennero due donne, meretrici, dal re” (I Re 3).  
Sul loro conto è scritto:  
“Perché videro che la saggezza d'*Elohim* è in lui.  
Allora vennero” (I Re 3),  
e NON al principio.  
Nella corona dell'unione delle fontane,  
c'erano due abbracciati da sopra in *V'V*.  
Questi discesero dall'alto, ed occuparono la terra.  
Essi persero la parte buona, che era in *H'V*,  
la corona di compassione,  
e furono incoronati con un grappolo d'uva.  
“Ed il Signore *YHVH* disse a Mosé: perché piangi verso di Me?” (Torah Shmoth 14:15),  
affermando esplicitamente “verso di Me”.  
“Parla ai bambini d'Israele, che proseguano” (Torah Shmoth 14:15”),  
affermando esplicitamente “che proseguano”.  
Dipese dal Fato.  
Perché Egli desiderava onorare la barba.  
“E quello che è giusto ai Suoi occhi tu farai,  
ed ascolterai i Suoi comandamenti,  
e manterrai tutti i Suoi statuti” (Torah Shmoth 15:26),  
fino a qui,  
“perché Io sono il Signore *YHVH*, il tuo Guaritore” (Torah Shmoth 15:26).  
Esclusivamente per questo.

## Capitolo 5

SVENTURA,  
gente di Peccato,  
congregazione appesantita d'iniquità,



seme dei facitori del male,

“Bambini...” (Isaia 1:4).

Sette gradi: *YV'D H'H V'H V'H H'Y V'V* emettono *D*

*H'H HV'Y H'H* emettono *V'V D'V*

Il Figlio [*Bar*] nasconde Adamo, che è maschio e femmina,  
che è *D'V*.

Come è scritto:

“Bambini che operano corrottamente” (Isaia 1:4).

“EGLI Creò Sei [*B'reshith*], EGLI Creò [*Bara*]” (Torah *B'reshith* 1:1)

“EGLI Creò Sei” è la Parola.

“EGLI Creò” è mezza Parola.

Padre e Figlio.

Il Nascosto ed il Manifesto.

L'Eden Superiore è nascosto e celato.

L'Eden inferiore emerge nei suoi lunghi passi ed è rivelato

come *YHVH YH ELOHIM*.

“IN” (Torah *B'reshith* 1:1)

*Adonai Ehyeh*,

Destra e Sinistra,

uniti in Uno.

“I Cieli e” (Torah *B'reshith* 1:1),

come è scritto: “E la Bellezza e la Vittoria” (I Cronache 29:11).

Uniti in Uno.

“La Terra” (Torah *B'reshith* 1:1),

come è scritto:

“Come possente è il Tuo Nome in tutta la Terra” (Salmi 8:2),

“La Terra intera è piena della Tua Gloria” (Isaia 6:3).

“ESSO era un firmamento nel mezzo delle acque” (Torah *B'reshith* 1:6),

per distinguere tra il Santo ed il Santo dei Santi.

L'Antico Uno si espande ed aderisce al Piccolo [Volto],

se NON aderisce

“La bocca proferisce grandi cose” (Daniele 7:8).

EGLI si impegna,

e si incorona delle piccole corone,

coi cinque tipi d'acqua,

e così è scritto:

“Ed Egli metterà da sopra dell'Acqua Vivente” (Torah *Doverim* 19:17).

“Egli è l'*Elohim* Vivente [*Elohim Chayim*] ed il Re in eterno” (Geremia 10:10).

“Io andrò davanti al Volto del Signore nelle terre della vita” (Salmi 116:9).

“E sarà il corpo di *Adonai* collegato...” (I Samuele 25:29).

“E l'Albero della Vita nel mezzo del Giardino” (Torah *B'reshith* 2:9).

*Y'H YV'D H'A AHY'Y*

“Tra le acque e le acque” (Torah *B'reshith* 1:6).

Le Acque perfezionano, e le acque del NON, perfezionano;

la compassione perfeziona, e la compassione del NON, perfeziona.

“E disse il Signore: il Mio Spirito NON contenderà con Adamo del Sempre,

vedendo che Egli [*Hu*] è carne” (Torah *B'reshith* 6:3).

E disse il Signore

quando era vestito nel Piccolo [Volto].

Da qui Egli parlò nel Nome dell'Oratore,

perché il Vegliardo Nascosto aveva detto:

“Il Mio Spirito NON contenderà con l'Adamo Superiore”.



Perché attraverso quello Spirito che alita dai due fori dei pilastri cavi,  
Egli causa un flusso verso gli inferiori.  
E questo è il motivo per cui è scritto:  
“Ed i suoi giorni saranno centoventi anni” (Torah B’reshith 6:3).  
Y’VD è perfetta e NON è perfetto.  
Yod y da sé è cento.  
E se due lettere sono messe, e calcolate due volte,  
“Ed i suoi giorni saranno centoventi anni”.  
Yod, da sé, quando è manifesta nel Piccolo [Volto], si estende in 10.000 anni.  
Così è scritto:  
“E Tu hai posto su di me la Tua Mano” (Salmi 139:5).  
“I giganti erano sulla terra” (Torah B’reshith 6:4).  
Questo è quello che è scritto:  
“E da lì ESSO fu diviso, e divenne quattro capi” (Torah B’reshith 2:10).  
Dal luogo donde il giardino fu diviso, esso è chiamato  
“I giganti”,  
Come è scritto: “E da lì fu diviso”.  
“Essi erano sulla terra in quei giorni” (Torah B’reshith 6:4).  
Ma NON dopo.  
Quando venne *Yehoshua*.  
Ed i “Figli d’*Elohim* furono nascosti” (Joshua 2:4),  
quando venne Salomone,  
e le “figlie di Adamo furono contenute” (Ecclesiaste 2:8).  
Così è scritto:  
“E le delizie di”,  
da leggere *Tonlot* [da non leggere *Tonlym*].  
“I figli di Adamo”  
che furono abbandonati,  
Da questi furono altri spiriti del NON,  
contenuti nella saggezza superna.  
Così è scritto: “Ed il Signore diede saggezza a Salomone” (I Re 5:26).  
E è scritto: “Ed Egli era saggio in tutte le cose di Adamo...” (I Re 5:26).  
Fu-chiamato da QUELLO [*hua*] che egli fu beneficiato,  
NON è contenuto in Adamo.  
“Ed il Signore *YHVH* diede saggezza”,  
la *Heh* superiore.  
“Ed egli fu saggio”,  
da quello egli divenne saggio in basso.  
“Essi sono i possenti che sono dell’Eternità...” (Torah B’reshith 6:4).  
L’Eternità dell’Alto.  
“Gli uomini del Nome...” (Torah B’reshith 6:4).  
Coloro che si conducono nel Nome.  
Quale è il Nome?  
Il Santo Nome,  
coloro che si conducono in *YH*,  
QUELLO che NON è i Santi in basso,  
e NON-si conduce solamente nel Nome.  
“Gli uomini del Nome...” di perfezione,  
E NON è gli uomini del Signore,  
il loro NON è nascosto e viene nascosto.  
Ma ESSO è un diminutivo mentre NON è un diminutivo.  
“Gli uomini del Nome...” di perfezione

provengono dal principio di Adamo.

Come è scritto:

“Adamo che è nello splendore, dimora nel NON” (Salmi 49:13).

“Adamo che è nello splendore”, nello splendore del Re.

Dimora nel NON, nel NON-Spirito.

Ci sono tredici re di guerra nel sette.

Sette re in terra appaiono vittoriosi in guerra.

Ce ne sono nove che ascendono nei livelli,  
che corrono secondo il loro desiderio,  
e non c'è nessuno a fermarli.

Cinque re esistono nel terrore.

In presenza di quattro - NON, essi possono stare.

Quattro re fuoriescono prima di quattro,  
essi si attaccano loro come acini d'uva in un grappolo.

Legati ad essi ci sono sette messaggeri che testimoniano,  
e NON fanno, rimangono ai loro posti.

L'Albero che mitiga è posto internamente.

Uccelli si attaccano e fanno il nido sui suoi rami.

Sotto esso protegge quella *Chayah* [Creatura Vivente] che governa su questo Albero,  
che ha due sentieri per camminare.

E' circondato da sette pilastri,

con le quattro *Chayot* [Creature Viventi] che vengono mosse nelle quattro direzioni.

Il serpente gira rapidamente con trecentosettanta salti,

“Saltando sulle montagne, scavalcando le colline” (Cantico dei Cantici 2:8),

come è scritto: “Saltando sulle montagne, scavalcando le colline”.

La sua coda è nella sua bocca, nei suoi denti.

Esso è bucato ai due lati.

Quando si muove, il corpo è trasformato in tre direzioni.

E' scritto: WE Chanokh camminò con *Elohim*” (Torah B'reshith 5:24).

E è scritto: “Da istruzione alla Gioventù [*Nar*], il Volto *AL*, il Suo modo” (Proverbi 22:6).

“Alla Gioventù”, che è ben conosciuta.

“Con *Elohim*” e NON col Signore.

Ed Egli NON era.

Nel nome di Questo [*Zeh*].

Perché *Elohim* l'aveva preso” (Torah B'reshith 5:24),

per essere chiamato col Suo Nome.

Ci sono tre case di giudizio che sono quattro,  
quattro case di giudizio che sono sopra, quattro sotto.

Così è scritto: “NON farai il male nel giudizio, nella misura di spazio, nel peso e nella misura”  
(Torah Vayiqra 19:35).

C'è un giudizio che è severo, ed un giudizio che NON è severo.

Un giudizio che è bilanciato, ed un giudizio che NON è bilanciato.

Un giudizio che è molle.

[Un giudizio] verso Sopra-il-Volto,

NON-QUESTO e NON-QUELLO.

“E fu che Adamo del grande cominciò sul Volto-*AL*  
della terra” (Torah B'reshith 6:1).

“L'Adamo del grande...”

Questo è quello che è scritto:

“Perché anche...”

Adamo di Sopra.

Ed è scritto: “Volto-*AL* della terra”.

“E Mosé NON sapeva CHE la pelle del suo volto risplendeva (Torah Shmoth 34:29).

Questo è quello che è scritto:

“Indumenti di pelle...” (Torah B’reshith 3:21).

“Corno...”,

come è scritto:

“E Samuele prese il corno d’olio” (I Samuele 16:13).

Perché non c’è unzione tranne che col corno.

“E nel Tuo Nome il nostro corno è esaltato” (Salmi 89:18).

“Il Nome l’ho rivelato sulla pelle di Davide” (Salmi 132:17).

Quello è il decimo del Re.

Ed ESSO viene da quel Giubileo che è la Madre,

come è scritto:

“Perché ESSO sarà quando il corno del Giubileo viene suonato” (Joshua 6:5).

Il corno è incoronato col Giubileo, il decimo nella Madre.

Il corno, ESSO prende il corno e lo Spirito per ripristinare lo Spirito in YH.

E questo corno è del Giubileo, *Heh*.

Ed il Giubileo è *Heh*.

E la *Heh* è ciò che alita lo Spirito su ogni cosa.

Ed ogni cosa ritorno al proprio posto.

Così è scritto:

“*AHH YHVH Elohim*” (Geremia 1:6),

dove *Heh* appare vicino a *Heh*,

*YHVH Elohim*,

il Nome perfetto dal NON.

Ed è scritto:

“Il Signore *YHVH* solo sarà esaltato il Giorno di QUELLO” (Isaia 2:11).

Fin qui c’è l’ignoto ed adorno Nascondiglio del Re.

Questo è il **Libro di QUELLO Che è Nascosto**.

Felice è colui che [entra ed] esce, e sa i SUOI sentieri e le SUE vie.

## Appendice 1

Nel capitolo terzo, dopo il verso

“Ed *Elohim* disse ‘le acque brulicheranno del movimento delle creature viventi’ (Torah B’reshith 1:20),

c’è una estesa aggiunta del sedicesimo secolo D.C., il 5300 dell’Era Ebraica:

[un’altra interpretazione,]

di “le acque brulicheranno del movimento”

ha tradotto

“del movimento”

intendendo dire quando le sue labbra si muovono con parole di preghiera, nel merito e nella chiarezza della mente.

Perché quando l’uomo desidera ordinare la sua preghiera al suo Padrone,

e le sue labbra si muovono in tal guisa dal basso verso l’alto—

per elevare l’onore del suo Padrone al luogo dell’irrigazione della sorgente dell’abisso che fluisce ed esce—

allora fluirà per trascinare dall’alto al basso,

da quell’irrigazione del letto del fiume d’ogni livello in livello,

[giù] fino all’ultimo livello,

per suscitare un’offerta volontaria dall’alto verso il basso.

Dopo egli deve legare un nodo in tutti [i livelli],

il legame dell’intenzione della fede,

e tutte le sue richieste accadranno—

sia che siano richieste comuni, o richieste individuali.

La preghiera che l'uomo dovrebbe richiedere al suo Padrone è disposta in nove modi:

1) deve essere secondo l'alfabeto; e,

2) deve essere attraverso il sistema di menzionare gli attributi del Santo Uno,

che Egli sia benedetto, ad es. compassionevole, misericordioso, etc.;

3) deve essere secondo i preziosi Nomi del Santo Uno, che Egli sia benedetto, come:

*Ehyeh* [io sarò], *YH*, *YHV*, *El*, *Elohim*, *Tzuhvaoth* [Spirito], *Shadhai* [Onnipotente], *Adonai* [Mio Padrone];

4) deve essere secondo le dieci *Sefiroth*, come:

*Malkuth*, *Yesod*, *Hod*, *Netzah*, *Tifareth*, *Gevurah*, *Gedulah*, *Binah*, *Hochmah*, *Keter*;

5) deve essere menzionando i giusti, come i Patriarchi, ed i Profeti,

ed i Re;

6) deve avere la forma delle canzoni e delle lodi [per le quali c'è una vera tradizione], e più elevate di queste;

7) deve esserci colui che sa preparare gli adornamenti per il suo Padrone, in una maniera conveniente;

8) deve esserci [la preghiera], con la sapienza di come ascendere dal basso verso l'alto;

9) deve esserci colui che sa come suscitare l'abbondanza dall'alto verso il basso.

E per tutti questi nove modi è richiesta una grande intenzione.

Perché senza di quella, a tal proposito c'è un verso, come è scritto:

“Ed coloro che Mi disprezzano saranno stimato con leggerezza” (I Samuele 2:30).

E nell'intenzione dell'*Amen* [è] che combina due Nomi: *YHVH* ed *ADONAI*.

L'uno nasconde la sua bontà e la sua benedizione in un tesoro che è chiamato “Sala”.

Questo è indicato nel verso:

“Ed il Signore *YHVH* è nella Sua santa Sala, stai zitto di fronte a Lui” (Abacuc 2:20).

I nostri saggi, di benedetta memoria, alludevano a questo [quando affermavano che] tutto il bene di un uomo è nella sua casa, come è detto:

“In tutta la mia casa egli è fedele” (Torah *Doverim* 12:7).

Ed è tradotto: “In tutto quello che è con Me” (Salmi 24:7).

E quando [l'uomo] ha intenzione in ognuno dei nove modi come è d'uopo,

egli è l'essere umano che onora il Padrone, il Santo Nome.

E di lui è scritto:

“Perché coloro che mi onorano io onorerò, e coloro che mi disprezzano saranno stimati con leggerezza” (I Samuele 2:30).

“Io onorerò” (I Samuele 2:30)

in questo mondo, per adempiere e avverare tutti i suoi bisogni,

e tutte le nazioni della terra vedranno che il nome di *Elohim*

è chiamato su di lui, e lo temeranno.

E nel mondo a venire egli meriterà di stare nella divisione del pio,

anche se non ha studiato sufficientemente.

Perché ha meritato di curarsi della sapienza del suo Padrone,

e ne ha avuta la corretta intenzione.

Cosa è:

“E coloro che mi disprezzano saranno stimato con leggerezza”? (I Samuele 2:30)

Si riferisce a colui che non sa unificare il Santo Nome,

e legare il nodo della fede,

e trarre verso quel posto in cui vi è la necessità,

ed onorare il Nome del suo Padrone.

Più ancora riguardo a colui che non ha intenzione,

*Amen*.

Così, di chiunque muove le sue labbra con purezza di cuore,

nelle acque che purificano,

cosa è scritto di lui?

“E disse *Elohim*: facciamo Adamo” (Torah B’reshith 1:7),  
intendendo dire [facciamo] a causa dell’uomo,  
[Colui] che sa unificare l’immagine e la somiglianza come è d’uopo,  
“Ed essi avranno il dominio sui pesci del mare” (Torah B’reshith 1:26).

## Appendice 2

C’è un’altra aggiunta proprio alla fine del *Sifra Detzneyutha*:

quando una *Heh* è girata verso l’altra *Heh*, e la *Yod* è portata via, allora la vendetta entra nell’universo; e ad eccezione di quell’Adamo che è chiamato [col Nome], l’universo NON esisterebbe; ma tutte le cose sarebbero distrutte. Di qui è scritto:

“Ed il Signore solo sarà esaltato il giorno di QUELLO (Isaia 2:11).

## **Il testo originale in latino ed in caldeo**

PARS SECUNDA  
ejusque  
*Tractatus Primus,*  
qui est  
SIPHRA de ZENIUTHA  
*seu*  
LIBER MYSTERII,  
*sive*  
OCCULTATIONIS,

*Cum Textu Originario correcto, & punctato, nec non in paragraphos dissecto, adjectis Variis Lectionibus, cui è regione adjecta est Versio, cum annotationibus; & allegatione  
Dilectorum Biblicorum.*



LIBER OCCULTATIONIS, feu MYSTERII.

C A P. I.

[NB. Numeri hic illic inferti, Lectorem remittunt ad paragraphos Commentarii infra sequentis.]

§.1. Raditio. Liber Occultationis [§. 1.] est Liber, qui describit Librationem bilancis. [§.2. 131. 132.]

§. 2. Traditio. [In editionibus impressis hec vox non extat: Sed in Exemplari Mantuano correcto, adscripta est.] Antequam enim Bilanx esset, [§. 10. 132.] non respicebas facies ad faciem. [§. 11.]

§. 3. Ex Reges primi mortui sunt: [§. 13. seqq.] & alimenta eorum [§. 21. Alii corrigunt & legunt [תיכיר] id est, & coronæ eorum: non inventa sunt: & Terra desolata fuit. [§. 22.]

§. 4. Donec Caput [Codex Mantuanus correctus adscriptum hic habet, רלנ אתיריע, quod ignoratur.] omnibus desideris desideratum [§. 23. 156. & codex correctus adjicit אתס, id est, Infiniti.] vestimenta honoris [§. 24. 134. 136. 171. 174.] paravit & communicavit.

§. 5. Hac Bilanx pendet in loco, qui non est. [In Mantuano correcto adscriptum est עתיקא, id est, in Seniore. §. 26.]

§. 6. Eadem ponderati sunt illi, qui non reperiuntur. [§. 27.]

§. 7. Libra consistit in corpore illius [§. 37. In Codice correcto adscriptum est עתיקא id est, Senioris.] non adhaeret, & non videtur.

§. 8. In illa ascenderunt, & in illa ascendunt [§. 38. qua non sunt & sunt & erunt.

ספרא דעניעותא

פרקא קדמא

1. האנא ספרא דעניעותא ספרא דעיקר במתקלא.

2. האנא דער לא הנה מתקלא לא הוי משגיחין אפין באפין.

3. ומלכת קדמאין מיתו ותינהון לא אשתכחו וארעא אתבטלת.

4. עד רישא דכסופא דכל בסופין לבושין דיקר אתקין ואחסין.

5. האי מתקלא תלי באחד רלא תוד.

6. אתקלי ביד אנתן רלא אשתכחו.

7. מתקלא קאים בגופיה לא אתאחד ולא אתחזי.

8. ביה סליקי וביה סלקין רלא הוי רהוי ותינהון: §. 9. Occ

§. 9. Occultum in occulto. [In Codice correcto adscriptum est: רישא רלנ אתיריע Caput quod ignoratur. §. 44. 45. 46. 164.]

§. 10. Conformatus (autem) & preparatus est ad instar cujusdam cranii [Codex correctus addit numeros partium, dicitque hanc esse partem primam. §. 47. 176. 177.] pleni rore crystallino [Cod. correctus addit, hanc esse partem secundam §. 47. 178.]

§. 11. Membrana aëris clara est & clausa [In Codice correcto dicitur pars tertia, §. 48.]

§. 12. (Deinde) sunt (capilli ut) Lana munda pendentes in aequilibrio. [Codex correctus hanc dicit formam quartam, quam refert ad gradus נה id est superationem & Gloriam. §. 75.]

§. 13. Benevolentia Benevolentiarum [Codex correctus dicit hanc esse formam quintam, quam refert ad יסוד seu fundamentum eamque explicat de fronte & auribus.] qua manifestantur [§. 185.] per preces inferiorum.

§. 14. Visio aperta, [Codex correctus hanc dicit esse formam sextam, eamque refert ad נה id est, ad superationem & Gloriam.] qua non dormiat, & continuo observat: Aspectus (autem) inferior (dependet) ab aspectu lucis superioris.

§. 15. In illo duo foramina Meniani [Codex correctus addit hanc esse formam septimam, quam refert ad מלכות sive Regnum.] & (hinc) exciatur spiritus pro omnibus.

§. 16. [Cum igitur Lex divina incipit:] בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ: [quæ communiter verti solent:] In principio creavit DEUS caelum & terram: [sensus est:] Sex (membra creata esse; quæ sunt sex numerationes Microprofopi: Benignitas scilicet ut brachium dextrum; Severitas ut brachium sinistrum; Pulchritudo, ut corpus: Superatio ut crus dextrum; Gloria, ut crus sinistrum; & fundamentum, ut membrum genitale. Ut loco בראשית in principio legendum sit: ברא שיהו: Super istis (constant) omnia (quæ sunt) inferiùs, [præcipue Basilis, id est gradus ultimus, sive Uxor Microprofopi; & omnes tres mundi inferiores.]

9. ספרא וז ספרא.

10. אתקין ואדמן כדו גאלא מלייה טלא רבדו לחא.

11. קרומא האוירא אדוכר וסתיים  
12. אינו עמרנקי תליו בשקלא

13. רעג דרעות אתגליו בלוחא דתתא אשגרא

14. פסידה רלא נמים ונמיר תוריא אשגרותא דתתא באשגרותא רנהו רעלאה

15. ביה תרוי נקבין דפרדשא ואתער רוחא לכולא

16. בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ שיהו בראשית עליוהו כלוהו לתתא



§. 17. *Et dependet à septem (formis) cranii Dignitas Dignitatis.* [Id est Barba venerabilis senioris in tredecim partes distincta.]

§. 18. *Et Terra secunda* [id est, Regnum mundi restituti, quod aliàs dicitur Uxor Microprofopi:] *non (venit) in computum* (cum creata dicuntur sex Membra. Vel aliter: Cum Gen. I. v. 2. altera vice dicitur, *Et Terra*: non intelligitur Terra illa, cujus primò facta est mentio; quia per primam intelligitur Regnum mundi restituti, & per secundam regnum mundi destructi;) & *hoc* (alibi) *dicitum est.*

§. 19. *Et ex illa, qua maledictionem subiit, prodit:* sicut scriptum est [Gen. 5. v. 29.] *de terra cui maledixit Dominus.* [sensu est, Regnum mundi restituti formatum fuisse è regno mundi destructi, in quo septem Reges mortui & vasa eorum confracta fuerant. Vcl: Explicatio terræ cujus altera vice fit mentio, prodit è regno mundi destructi.]

§. 20. *Erat inanis & vacua, & tenebra super faciem abyssi & spiritus Dei ferebatur super Aquas. Tredecim* [hæ voces, ab היתה, usq; ad המים, vel etiã ut alibi dicitur, à primo Nomine Elohim usq; ad secundum,] *dependent à tredecim* (formis sive partibus) *Dignitatis Dignissima* [id est, Barbæ Macroprofopi.]

§. 21. *Sex mille anni dependent à sex primis* [id est, illud quod dixerunt Sapientes, sex mille annos durabit mundus; &c. intelligendum de sex numerationibus Microprofopi, prout infra latius dicitur. Ansam autem huic meditationi dant sex voces sequentes: ויאמר אלהים יהי אור ויהי אור & dixit Deus: fiat lux, & facta est Lux.]

§. 22. *Septimum* [millennium, & septimum metrum, nimirum Regnum, consistit] *super eo, quod vshemens est solum* [id est, cum gradus sex membrorum denotent miserationes & judicia, gradus septimus solo iudicio & rigore nititur.] *Et desolatam est totum* [id est, Regnum in supernis est antitypus Sanctuarii, & sicut hoc destructum est, ita & Schechinah, seu Basilia illa exulat] *per duodecim horas* [Nam Hebræi totum hoc tempus exilii sui unius tantum diei spatium includunt.] *Sicut scriptum est: eras inanis & vacua &c.* [nam à voce היתה, usque ad כ"ב sunt duodecim voces.]

§. 23.

17. ותלחין משבעה דגולגלתי וקירו דקיריותא.

18. והארץ תנונה לאו בחושבן והא אתמר.

19. ומחיה דאתלטייה נפקא דכתיב מן האדמה אשר אררה.

20. היתה תהו ובהו וחושר על פני תהום ורוח אליקים מרחפת על פני המים וגו' תליסר תליון בתליסר וקירו דקיריותא.

21. שהיא אלפי שנין תליון בששת קרמא.

22. שבעה עליהו דאתתקף בלחודו ואתחריב פלא בתריסר שעתו דכתיב היתה תהו ובהו וגו'.

§. 23. *Decimum tertium*, [id est, metrum aquarum, quæ est vox decima tertia] *eriget ea* [id est, tam sanctuarium superum quam inferum] *per misericordiam*; [quia aqua denotat metrum benignitatis, per quod iudicia & poenæ mitigantur.] & *renovabuntur ut primum* [nam de novo sequuntur sex voces, ut ab initio commemorantur sex membra:] *Perfistunt enim omnia ista sex* [Microprofopi membra & non sunt ut Uxor ejus, & ab illis fiet restitutio:] *quia scriptum est ברא creavit* [quod habet sensum permanentiæ:] & *deinde scriptum est e erat* [quæ etiam est phrasî essendi & non intereundi:] *nam revera est*; [non planè periit regnum, quamvis sit inane & vacuum; sed adhuc essentiam habet.]

§. 24. *Et sub finem Inanitatîs & vacui & tenebrarum* [id est, finito exilio locum habebit dictum illud] [cf. 2. v. 11.] *Et exaltabitur Tetragrammaton solum in die illa.* [id est, tempore Messîæ.]

§. 25. *Sculptura* [autem] *sculpturarum* [sculptura est receptaculum, sicut quod exsculptur, excavatur, ut cava receptacula alia. Receptacula ergò sunt inferiora omnia superiorum respectu; inter quæ ultimum locum habent Cortices, qui hic describuntur, quod sint] *sub specie serpentis longi extensi huc & illuc* [De hoc serpente sic loquitur Autor Vallis regiæ Tractatu de corticibus. Fragmenta Vaforum, quæ delapsa sunt in mundum Creationis, formationis & factionis, ibidem substituerunt ab extra: illisque proxima sunt iudicia, quæ vocantur profanum, & inter sanctum & inter immundum medio loco consistunt. Et à capite consistit Draco magnus, qui est in mari, & est serpens marinus, qui non tam noxius est ut terrenus. Et hic Draco castratus est, quia pinna ejus (seu membrum genitale) cum uxore ejus mitigata sunt, & exinde facti sunt 400. mundi desiderabiles. Et hic in capite suo habet foramen (ad instar Cetaceorum) ut accipiat influentiam, & in se continet omnes Dracones reliquos; de quibus dicitur: Confregisti capita Draconum super aquis Psal. 74. v. 13. Et intelligitur Idea seu forma Universalis omnium corticum, quæ septem inferiores Basiliz emanatiæ circumdat ad instar serpentis, tam à dextra quam à sinistra & ex omni latere.]

§. 26. *Cauda* [ipsi est] *in Capite*: [id est caudam oretenet, ut circulum formet, quia circumdare dicitur sanctitatem.] *Caput post humeros transfert*: [id est, in tergum Uxorîs Microprofopice, ubi locus iudiciorum rigorosissimorum, caput suum convertit,] & *indignatur* [quoniam in ipso iudiciorum & severitatum extremitas,

23. תליסר וקום לון כרמיו ומתחדשו כקדמותא וקמו כל אינן שמה כגון דכתיב ברא ולבתר כתיב היתה דהא הרת דא.

24. ולבסוף תהו ובהו וחושר ונשגב וי לברו ביום תהומא.

25. גלופי דגלופיה כחיה דחויא ארד ומתפשט לכאן ולכאן.

26. ונכח כרשמה רשמה אחורא אכתתין מעבר וועים נטר וננת חר לאלף וימן זעירן מתגלוייא.

mitas, unde attributum ejus primum est Ira.] *Observat* [id est, accuratè inquirat quoniam loco aditum habere queat ad sanctitatem.] & *occultatur* [quasi insidias struens: quia inferioribus insidiatur, quibus peccantibus ipse accessum habet ad gradus sanctos, ubi eidem committuntur executiones judiciorum.] *uno de mille diebus brevibus manifestatur.* [Dies dicuntur Numerationes. & dies breves, numerationes mundorum inferiorum; inter quos Factivo tribuuntur decades, ob decem numerationes suas: Formativo hecatontades, quia numerationes ejus auctioris sunt luminis & è decadibus constant: Creativo autem chiliades, ob eandem rationem. Circa hunc autem potissimum locum habet Draco iste, unde si in una saltem Numeratione istius systematis defectus contingat, ob culpam inferiorum, hic manifestatur, accusationesque coram throno gloriæ instituit.]

§. 27. *Gibbi sunt in squamis ejus* [id est, sicut in Crocodilo; quia magnus in ipso est judiciorum cumulus.] *pinna fortis habet propriam* [id est genitalia ipsi præcisa sunt, non amplius est in eo vis pergendi ad ulteriora.]

§. 28. *Confringitur* (autem) *caput ejus per aquas Maris magni.* [Mare magnum est Sapientia, fons miserationis & Benignitatis; quæ si influxum suum demittit, judicia sedantur & corticibus infringitur vis nocendi.] *sicut scriptum est* [Psal. 74. v. 13.] *Confringisti capita Draconum per Aquas.*

§. 29. Duo fuerunt [Mas & fœmina, unde textus Psalmi loquitur de Draconibus in plurali: ubi autem pluralis numerus ponitur ad minimum, intelliguntur duo.] *In unum reducti sunt:* [fœmina enim Leviathanis occisa est, ne judicia prolificare queant.] *Unde vox תנינם* [in loco allegato Psalmi] *defectivè scripta est;* [ad denotandam restrictionem istam.]

§. 30. [Dicitur autem] *Capita* [in numero plurali, ad denotandam ingentem multitudinem tam specierum, quam individuorum in isto genere:] *sicut scriptum est:* [Jehešk. 1. v. 22.] *Et similitudo super Capita Animalis, firmamentum.* [Ubi etiam animal in singulari ponitur ut genus Angelorum; & capita in plurali, ad denotandas species & individua innumera.]

§. 31. *Et dixit Deus; fiat Lux; & facta est Lux.* Sensus (peti potest ex illo Psal. 33. v. 9.) *ubi scriptum est: Quoniam ipse dixit: & factum est.* [Primo ergò commemoratur] *gradus הוה* [id est Mater intelligendi, quæ vocatur אלרים, juxta initium versiculi: Et dixit Elohim, eadem quoque vocatur הוה in dicto Psal. 33. v. 9.]  
ob na-

27. קולטרה בקטרוי סנפורא בערכו.

28. אתכר רישיה במין דימא רכא דכתיב שכרת ראשי תנינם על המים.

29. תרון הוה חד אתחורו תנינם כתיב חסר.

30. ראשי כרא ודמות על ראשי החיה רקיע.

31. ויאמר אלרים הוה אור ווהו אור היינו רכתיב כי הוה אמר ווהו הוה בלחורוי ווהו בלחורוי.

ob naturam suam valde occultam.] *Solus* [tam à Mose, quam à Davide.] *Et vox ווהו facta est* [etiam] *solus.* [quasi scilicet lex membra separatim considerarentur, dum הוה in primum locum occupat.]

§. 32. *Deinde* [literæ] *invertuntur,* [& sunt] *unum:* [si nempe in voce ווהו, literæ Jod & He præmittantur ut legatur ווהו, unum fit Tetragrammaton, quod totam divinitatem exhaurit. Quia autem hæc pertinent ad Matrem, à qua oriuntur judicia, hinc Tetragrammaton hoc hic scribitur retrogradando, quod à Cabbalisticis ad judicia refertur; ob naturam posteriorum; unde poni debuisset hoc modo: ווהו. ווהו. ווהו. ווהו. Sed quia in gradu Intelligentiæ non ipsa judicia extant, sed tantum illorum radices; in sese autem Gradus hic mera est clementia, hinc retrogradatio invertitur, ut nomen integrum statim primò locetur hoc modo:] [non autem scribitur modo ordinario ווהו ווהו ווהו ווהו: quia de voce ווהו sermo est, cujus metathesis hic dicitur. Et nihilominus litera] *ultima* [nimirum Jod, quod loco He ultimi ponitur, denotat] *Schechinam* [leu præsentiam Basilicam] *inferiorem* [id est, gradum Regni:] *sicut* [aliàs] *litera He Schechinah* [esse] *reperitur.*

32. לבתר אתחורו חד ווהו ווהו ווהו כתרואי שכיתתה לתתאה כמה דהא שכיתתה אשתכח.

§. 33. *Sed in una bilance ponderantur.* [Bilanz denotat marem & fœminam: & sensus est literas Jod & He, quarum illa est masculina & refertur ad gradum fundamenti; & hæc fœminina ad Basiliam pertinens, esse permutabiles; quia dum ponderatio id est, cõmunicatio fit, pro uno habetur subiecto conjuges. Adde quod Basilia etiam vocetur אגריני, in quo litera Jod agmen claudit: propter quam eadem quoque vocari solet Sapientia inferior.] *Et animalia currunt & redeunt.* [i.e. quod Jehešk. 1. 14. dicitur de animalibus, id dici solet de literis Tetragrammati, quæ modo ultimum locum habent, modo primum; ut Jod aliquando excurrit usque ad graduum finem; aliquando redit, usque ad graduum initium: & sic quoque He. Vel etiam tunc animalia dicuntur currere, cum Tetragrammaton scribitur per He ultimum, quia tunc totum systema emanativum exhauritur. Reverti autem dicuntur, cum Tetragrammaton scribitur per Jod in fine, ita ut sensus redire cogatur à gradu ultimo Basiliz, in penultimum fundamenti, quod designatur per hanc literam Jod.]

33. ובחד מתקלה אתקלוי ורחיות רצוא ושוכ.

§. 34. *Sicut scriptum est: & vidit Deus lucem, quod bona.* [Hic rationem adducit ex ipso textu proposito, quomodo litera ultima hujus Tetragrammati nimirum Jod, designare queat uxorem: quia nempe Deus ipse in luce viderit gradum fundamenti copulantis, quem indigitat vox boni: ubi autem fundamentum in actu copulandi, id est, sub notione boni cõmunicantis, ibi uxor. Quod autem Vox boni denotet]  
D d d fund-

34. כדכתיב וורה אלרים אתהאור כי טוב אמרו צדיק כי טוב האי במתקלה סלקא.

fundamentum, probatur ex Jeshaj. 3. v. 10. ubi dicitur: ] *Dicite iusto* [ id est, gradui fundamenti, quia iustus dicitur fundamentum mundi Prov. 10. v. 25. ] *quod bonus sit. Ergo in aequilibrio ascendunt* [ id est, unum & idem designant duæ hæc literæ Jod & He. Vel aliter: Ecce autem, quomodo in balancem ascendant literæ Tetragrammaticæ, id est, quomodo in copulas concurrant eæ, quæ antea stabant separatæ in voce יהוה. ]

§. 35. [ Maritus Microprofopus dum ] *primus* קדמאי בל חודו וכלא לחר 35. [erat] *solus* [stabat: dum litera Vav primum occuparet locum, tunc separatus erat ab uxore sua.] אתחור ו אחתה ומדעת כלילן רא ברא בוד דא כתרן רחמן דמתחבון. *Sed omnia in unum redibant* [id est, non tantum Pater & mater in copula erant, quia duæ literæ Jod & He combinatæ erant: Sed & Microprofopus ad uxorem accedebat, dum Vav reponitur ad Jod in Tetragrammato יהוה. Nam] *Vav descendit* [cum in voce יהוה & facta est, occuparet locum primum; in metathesi proposita, descendebat in locum tertium, ut esset יהוה; [ *Et cognovimus se reddis* [id est, applicat sese ad actum maritalem influxivum, erga literam Jod, quæ est uxor ejus.] *Anneuntur sibi invicem* [mas & scæmina, Vav & Jod, Gradus pulcher & Basilia ] *penes Jod & He* [quibus denotatur Sapientia & Informatio, Pater & mater] *sicut duo amantes, qui sese amplectuntur* [per duos amantes intelligi possunt vel Vav & Jod tantum; id est, par ultimum: vel simul etiam Jod & He, id est, par primum]

§. 36. [ Jam pergit ad ulteriorem explicationem duarum harum literarum Jod & Vav & de Vav inquit: ] *Sex (membra) prodeunt de surculo radicis corporis.* [ Corpus est Microprofopus: radix corporis est Mater, quæ designatur per literam He: surculus radicis est litera ך intra literam ה inclusa & delitescens: & de isto surculo, prodierunt sex membra, id est, litera Vav integra, jam caput nata. ]

§. 37. *Lingua loquitur grandia* [juxta Dan. 7. v. 8. Et per linguam intelligitur membrum fundamenti, nempe litera Jod cum uxore copulata: loquela est influxus maritalis progeneratus ab uxore: Basilia enim vocatur Verbum: grandia autem sive magnalia, sunt producta inferiora omnium graduum. ]

§. 38. *Lingua hac* [etiam] *occultata est inter Jod & He.* [ Nam & Pater & mater per membrum fundamentale in perpetua sunt copula, sed abditissima: Sub mysterio Daath sive cognitionis. ]

§. 39. *Quia scriptum est* [ Jeshaj. 44. v. 5. ] *Iste dicit Tetragrammati Ego.* [ Vocula אני Ego, quando sermo est de iudiciis, pertinet ad Basiliam. Sed quando misericordia innuitur ad Intelligentiã referretur: sicut hoc loco. Ut sensus sit: Gradus supernus,

קדמאי בל חודו וכלא לחר 35.  
אתחור ו אחתה ומדעת כלילן  
רא ברא בוד דא כתרן רחמן  
דמתחבון.

36. שתא נפקין מענפא דשרשא דגופא.

37. לישן ממלל רכרכו.

38. לישן רא סתום בין יוד והא.

39. דכתוב דא יאמר לוי אני ויה יקרא בשם יעקב ויה יכתוב ויה לוי ובשם ישראל יכתוב ויכנהו ממש.

40.

qui Ego dicitur sive Intelligentia in actu copulæ cum Patre est pro Tetragrammato efformando: & hæc est copula una inter Patrem & matrem pro constitutione sex membrorum. ] & *iste vocabit nomine Jacobum*: [ vocare nomine est conservare; & innuitur copula altera Patris & matris pro cõservando Microprofopo, qui vocatur Jacobus. ] & *iste scribet manu sua: Domini sum.* [ Scribere pertinet ad Legem scriptam seu gradum pulchrum; & idem est ac influere: manu sua, בידו, per metathesin est ביהוה per Jod, id est, per fundamentum: ut sensus sit, efficiet influxu suo, ut Tetragrammaton scribatur per Jod, ut diximus supra. ] & *nomine Israëlis cognominabit se. Cognominabit revera.* [ Nam proprius conceptus Microprofopi est sub nomine Jacobi, cujus uxor est Rachel: & cognomen quasi ipsius est Israël, cujus uxor est Leah. ]

§. 40. *Iste dicit: Domini Ego: descendit.* [id est: Conceptus iste Vocis Ego, qui aliàs tribuitur Matri supernæ, quatenus in illa concurrunt tres literæ vocis אני, nempe ך id est Corona summa: ך id est ipsa Intelligentia quinquaginta portis celebris. & ך id est fundamentum vel cognitio Patris: hoc loco tribuitur gradui infimo Matris inferioris, quæ jam est אגרי sine Daleth, sive paupertate, sed repleta influxu & אגרי. ] & *omnia dicuntur per linguam occultatam in matre.* [id est, per Daath sive cognitionem, per quam copulatur sapientia cum intelligentia, & gradus pulcher cum uxore Basilia: & ipsa est notio occulta, cœu anima pervadens totam emanationem. ] *Quoniam hac aperitur ei, qui prodit ab ipsa.* [id est, Daath est ipse gradus pulcher, sed quoad interiora sua, quo referri solet Moses: & iste gradus latet intra Matrem, estque medium copulæ ejus. Sed quando consideratur quoad exteriora, quatenus egressus est è matre, tunc vocatur Jacob. ]

§. 41. [ Et huc usque disseruit de toto Nomine, & omnibus quatuor ejus literis, יהוה. Jam sese convertit ad alteram quadraturæ partem, nempe יהוה & dicit: ] *Pater residet in principio* [ Id est, litera Jod, quæ est symbolum Sapientiæ & Patris in ista parte tenet primum locum, sicut in toto systemate: quoniam Corona nimis occultata est, & tantum comparatur cum summo apice literæ Jod. ] *Mater in medio*: [ nam litera ה, quæ est nota Intelligentiæ informatricis & Matris supernæ, inter Jod & Vav medium tenet, prout in supernis à Patre comprehenditur desuper, & à Microprofopo, qui est filius ejus, vestitur deorsum, in quo ipsa sese demittit usque ad gradum Hod sive gloriæ. ] & *conegitur hinc & illinc.* [ à duobus masculis, Patre & filio. ] *Va illi, qui revelat nuditates eorum.* [ quoniam fieri potest per peccata inferiorum, ut Microprofopus influxum hunc amittat, per quem tantarum est virium, ut superinvestire queat Matrem; nam ista contextio est receptio influxus superni & capacitas cun-

Ddd a



eundem demittendi ad inferiora: quod fieri non potest si mater denudetur & à Microprofopo divellatur, sicut faciebant Israhelitæ, cum committerent peccatum vituli.]

§. 42. *Et dixit Deus, fiant luminaria in firmamento cæli.* [Nunc pergit ad tertiam partem istius quadraturæ, nimirum ad duas has literas יהוה. Per luminaria autem intelliguntur Sol & Luna; gradus pulcher & Regnum sive uxor ejus. Adeoque Sensus est hic: quamvis communiter per duas has literas intelligi soleant Pater & Mater, seu Sipientia & informatio; tamē in ista parte Luminaria superna deficiunt, sicut vox מארה defective scripta est; & sensus applicandus est ad firmamentum cæli, id est, ad fundamentum, extensum & paratum ad copulam maritalem; & membrum fœderis est firmamentum; sicut ergo duo gradus postremi in Nomine integro יהוה designabantur per literas Vav & Jod: ita iidem in hac quadraturæ parte designantur per literas Jod & He.] *Maritus dominum habet in uxorem* [quia non per Vav scribitur, sed per Jod, quæ est nota membri fœderis, adeoque denotat actualement copulam cum foemina: ] *sicut scriptum est:* [Prov. 10. v. 25.] *Justus fundamentum mundi est.* [hoc dicto illustrat sententiam suam; quod nempe per literam Jod intelligatur membrum fundamentale, per quod conservatur mundus in esse.]

§. 43. *Jod ergo irradiat duo.* [id est, Litera Jod in hac Tetragrammati quadratura duplicem habet influendi sensum, primò quatenus significat Patrem, qui illuminat matrem: & secundò quatenus significat Microprofopum seu potius ejusdem fœdus, quod illuminat Regnum.] *Et [Iterum alio modo] splendet* [id est, & tertiam quoque habet significationem, dum scilicet in Nomine integro constituit literam ultimam] *& transit in foeminam.* [id est, & denotat uxorem Microprofopi, ut supra declaratum est, quia ponitur loco He ultimi: sicut etiam eandem significandi vim habet in connexionione Nominum effendi & dominandi hoc modo יהוה ויהוה.]

§. 44. Jam sese convertit ad ultimam illius quadraturæ partem, quæ est Jod solitarium; hoc modo, & dicit: ] *Unicum manet Jod & solum* [ut denotetur omnia effluxisse ex unica litera Jod, quæ est puncti instar, trium tamen partium, de quibus alibi; hoc loco tamen solam foeminam denotans, sive Regnum, in quo continentur omnia superna.]

§. 45. *Et deinde* [si jam Tetragrammaton non consideratur juxta modo tradita, sed hoc modo instituendo quadraturam יהוה יהוה יהוה tunc Jod quidem etiam est solitarium, sed sensu plane con-

trario.]

trario. Nam] *ascendit in gradum suum sursum, sursum* [id est, sensum recipit non proxime superiorem, ut denotetur gradus pulcher vel fundamentum ejus; sed summum, id est Patrem, sive Sipientiam.] *Obscuratur foemina* [id est, hoc modo, sensus prior, quo denotabat uxorem Microprofopi tanquam litera Tetragrammati supradicti ultima, in ipso cessat.]

§. 46. *Et illuminatur Mater;* [id est, in altera parte Tetragrammati retrogradantis ordinarii, quæ constat è literis יהוה, ad literam Jod, quæ habet significationem Patris, accedit litera He, quæ est Mater, & quia duæ hæ solæ combinantur, hinc denotatur influentia illa luminosa, qua Intelligentia imbuitur à Sipientia superna] *& aperitur in portis suis.* [i. e. si duæ hæ literæ in se invicem ducantur, tunc è denario quinquies sunt oritur quinquagenarius; quo denotantur quinquaginta portæ Intelligentiæ: hæ dicuntur aperiri, quia litera He est ultima & nuda, non clausa à litera quadam succedanea alia.]

§. 47. *Accedit clavis, qua continet sex, & claudit portam ejus.* [Id est, in tertia parte retrogradationis hujus, quæ est יהוה, litera He non amplius ultima est; sed latus ejus claudit litera ה tertia Tetragrammati; qua denotantur sex membra Microprofopi, superinvestientia sex membra matris, ita ut porta ejus ultima, quæ est gradus Gloriæ; una cum reliquis quæ sunt Benignitas, Severitas, Pulchritudo, Superatio; singulæ constantes è D. c. a. d. e. claudatur & cooperiatur.]

§. 48. *Et applicatur ad infera,* [vel ut alii legunt, ad hoc latus] *& ad illud.* [Jam sermo est de quarta quadraturæ parte, ubi nomen est integrum, sive per ה sive per ו scriptum in ultimo gradu: ut nimirum & uxor Microprofopi accedat. Utrunque ergo nexum habet Microprofopus dum Matrem è parte superna superinvestit ut illam in se recipiat tanquam animam suam: & dum ab uxore è parte inferiore iterum vestitur, ita ut ipse fiat anima hujus.]

§. 49. *Va illi, qui aperit portam ejus.* [Portæ dicuntur gradus, per quos influentia prodit: illi dicuntur claudi, quia influentia aliàs nimia ab inferioribus non posset capi; quare membra membris dicuntur superinduci ut lumen diminuatur transitu suo. Dum autem divelluntur per peccata inferiorum istæ concatenationes & luminum cohibitiones, nullus sanè mundo advenire potest influxus.]

C A P. II.

§. 1. *Barba veritatis.* [Id est, jam sequitur

פרקא תנינינא. דייקנא מוסימנתיא. 1. דייקנא מוסימנתיא. descri- Ddd 3



vesperi. [Hoc intelligendum est de] *alio tempore* [de quo supradiximus, quod in eo quærendus sit Dominus.]

§. 21. In loco Deut. 3. v. 24. ubi dicitur: *Adonai Jehovah, tu incepisti ostendere serwo tuo magnitudinem tuam. Nomen Tetragrammaton יהוה perfectè scriptum extat in lateribus suis* [ita ut Nomen Adonai denotet He inferius ab uno latere; & puncta Nominis Elohim denotent He superius ab altero latere.]

§. 22. *Sed hic in ista progerminatione terra non (est) perfectum.* [quoniaam] יהוי [fiat herba,] *non scriptum est; [sed tantum] legimus* [ita Et ipsæ quoque hæ literæ Nomen non repræsentant perfectum.]

§. 23. [Sed in illa nobis repræsentatur] *Jod superum* [id est nota misericordiæ supernæ, quæ est fenior ille sanctissimus, prout Codex correctus Mantuanus etiam ad marginem annotat: &] *Jod inferum* [id est, nota misericordiæ inferioris, quæ est Microprofopus cum influxum habet à Macroprofopo. Quæ duo Jodin etiam repræsentantur in dicto illo Gen. 2. v. 7.] *formavit* [Dominus &c. ubi etiam extat] *Jod superum, & Jod inferum.*

§. 24. [Sed in] יהוי [præter] *superum & inferum* [etiam extat] *He in medio amborum,* [tantquam] *connexio perfectionis* [per quam derivatur influxus à Macroprofopo in Microprofopum.]

§. 25. [Quare] *Perfeclum* [quidem est nomen hoc, citra divulsionem:] *sed non versùs omne latus:* [quia uxoris Microprofopicæ nullum in eo est symbolum.] *Evulsam* [ergo] *est ex hoc loco nomen hoc* [i. e. præterquam quod omiſsa est hæc vox יהוי] *& plantatum in alio.* [i. e. literæ istæ aliam quoque significationem acceperunt de gradibus inferioribus.]

§. 26. [Nam] *scriptum est* [Gen. 2. v. 8. *Et plantavit Dominus דוד Elohim:* [Ubi intelligitur] *He illud, quod est inter duo Jodin vocis יהוי* [quod in supernis est] *status nasi Senioris in Microprofopum* [de quo infra pluribus In Idra magna §. 175. Nam hæc] *sine spiritu non subsistit.*

נפשותיכם בתשעה לחודש בערב כראי זמנא

21. אדני יהוה אתה החלית להראות את עברך את גדלך זה זה שלים בסטריו.

22. והכא ברחשותא נא דארעא לא שלים יהוי לא כתוב קריקו.

23. יוד עלאה יוד התאה וייצר יה עלאה יה התאה.

24. יהוי עלאה ותתאה דה בנוויהו כללא דשלימו.

25. שלים ולא לכל סטיר אהערק מדא אתר שפא נא ואשתיל באחרא.

26. כתוב ויטע דא אלוים דה ביה יוד ליהו יהוי נשכא דפרדשקא דעתיקא לועירא דאפין כלא ריהא לא אתקיים.

§. 27.

§. 27. *Per He (igitur) perficitur:* [tam ratione Matris, quæ ipsius; quam ratione Uxoris, cujus ipse est anima.] *He* [enim aliud est] *superius* [primum nempe Tetragrammati Intelligentiam designans; & aliud est] *He inferius* [nempe Basilian & Uxorem denotans.]

§. 28. *Sicut scriptum est* [Jer. 32. v. 17.] *Ahab Domine Jehovah &c. ubi est cohesio connexionum:* [id est, in voce אהה combinantur duo illa Hehin, quæ aliàs sunt media connectendi gradus.] *Per spiritum* (enim fit) *connexio ponderatorum* [id est, conjugum: tam Patris & Matris; quam Microprofopi & Uxoris.]

§. 29 [Jam ad gradus inferiores descendit, omisso Macroprofopo; & examinat Nomen] יהוי [In hoc repræsentantur Pater & mater atque Microprofopus. Et primò occurrit] *Jod superum* [Patris symbolum] *quod coronatur Corona Senioris.* [id est, cujus summus apex denotat Coronam summam sive Macroprofopum. Vel juxta aliam Lectionem: quod circumdatur aporrhæa, id est, influenza sive Barba Macroprofopi, quæ Patrem & matrem, superintegit.] *est meninx superna, qua præ claritate fulget & clausa est.* [De hac pluribus videatur Idra magna §. 58. & in commentario §. 48.]

§. 30. *He superum* [deinde se offert] *quod circumdatur spiritu fenestrarum Meniani* [sive narium Macroprofopi] *qui procedit ut vivificet.*

§. 31. *Vau superum lucerna fulgentissima* (quæ est initium judiciorum quatenus nimirum Microprofopus adhuc est in matre, vid. Apparatum in Sohar Part. p. 577.) *qua circumdatur latere suo* [vel ut alii legunt, corona sua, id est, Matre.]

§. 32. *Postmodum extenduntur literæ* [ut Nomen hoc plenè scribatur hoc modo יהוי. הוי. הוי. quæ forma, cum integra est, vocari solet בן, quia numerus ejus est 52.] *& comprehenduntur in Microprofopo* [quatenus simul complectitur uxorem.]

§. 33. *Cum incipit* [forma hæc] *in cranio inveniuntur* [hæc literæ, ibique distribuuntur in summitate Macroprofopi.]

27. כראי אשתכלל יה עלאה נא התאה.

28. דכתוב אהה אדני אלחים בקיטפוי דקטפין בריחא צוריהו דמתקליו.

29. יהוי עלאה דאהערק בקטרא (סא בעטרו) דעתיקא היא קורמא עלאה דאודכר וסתים.

30. הו עלאה דאהערק ברוחא דנקבין דפרדשקא דנפיק לאחויא.

31. ו עלאה בתפא דקרדיניה דאהערק בסטרוי (סא בעטרוי).

32. מתפשטין אהוון לבתר ואתכללו בזעירא דאפין.

33. כמה דשריא בגלגלתא אשתכחו.

Etc

§. 34.

§.34. [Deinde] extenduntur per totum corpus [à Benignitate incipiendo: ad fundandum omnia [inferiora, tanquam anima.]

§.35. Cum in lana mundapendet [id est, cum capillus albus Senis sanctissimi lumina sive nomina demittit:] dependent ista litera. [id est, virtute harum illuminatio fit.]

§.36. Cum manifestatur Microprofopo, [Macroprofopus:] in hoc resident ista litera [ceum lumina aucta.] & denominatur per illas.

§.37. Senioris occultatur in genere suo [id est: Pater, qui per Jod intelligi solet, nec non & ipse Senex vocatur, à barba Macroprofopi superintegitur: Vel aliter. Pro eo, quod reliquæ duæ partes literas suas expressè duplicent, e. g. הָוּהּ, & הָוּהּ: Jod duplicaturam hanc sui generis non expressè præ se fert; sed tectè & solo numero.] quia nomen non reperitur: [id est, quia si poneretur הָוּהּ; non posset pronunciari ut Jod: ideò scribitur הָוּהּ.]

§.38. He, ut scribatur הָוּהּ scriptura aperta & plena; prout aliàs etiam scribi solet הָוּהּ; item הָוּהּ; illud in nomine עֵבֶב, hoc in nomine מַחַהּ. & symbolo fœmininitatis notat duas fœminas [Matrem nempe superam & inferam; intelligentiam & regnum.] Et invenitur per formas. [id est, quando Barba Macroprofopi & formæ sive partes ejus lumen suum demittunt in Microprofopum, tunc in hoc uxor ipsius in lucem prodit, & He extenditur per aliud He inferum.]

§.39. Vav aperitur per aliud [Vav, ut scribatur הָוּהּ: nam sicut aliàs scribifoleat per הָוּהּ in nomine עֵבֶב hoc modo מַחַהּ, & per הָוּהּ in Nomine סַגְמַחַהּ hoc modo הָוּהּ. Ita in Nomine בְּנֵי סַגְמַחַהּ scribitur hoc modo, הָוּהּ. Aperiri enim est plenè scribi.] Sicut scriptum est [Cant.7.v.9.] Abiens ad dilectum meum secundum relictitudines [ubi per relictitudines intelliguntur duæ hæ literæ הָוּהּ in re-ctum protensæ.]

§.40. In lucerna fulgidissima [invenitur, i. e. in Microprofopo quatenus in minorennitate mera judicia in se habet] ad contegendam portam [id est, ut possit extendi ad statum adolescentiæ & superinvestire matrem, quæ denominatur à quinquaginta portis.]

34. מִרְפָּשֶׁטָן בְּכֹל גִּפְתָּה לְשִׁכְלָה כְּלָה

35. בְּעֵמֶר נָקִי כִּד תְּלִי תְלִינן אֵלֶיךָ אֲתוֹנִי

36. כִּד אֲתַגְלִי לְעֵרְיָה מִתְיָשָׁבֵן בֵּיה אֵלֶיךָ אֲתוֹנִי וְאֲתַקְרִי בְהוֹן

37. יוֹד רִעִיָקָה סְתוּם בְּסִטְרוֹי בְּגוֹן שְׂמָה לֹא אֲשַׁתְכַּתּוּ

38. הִיא אֲתַפְתַּח בְּאֲחֵיָהּ וְאֵינְקִיב בְּתֵרֵן זִמְקָבֵן וְאֲשַׁתְכַּח בְּתַקְוִיָּהּ

39. וְהִיא אֲתַפְתַּח בְּאֲחֵרָה רִכְתִּיב הוֹלֵךְ לְדוּדֵי לְמִשְׁרֵי

40. כְּבֹאֲוִיָּהּ וְקָרְדִינֵתָהּ לְמַכְסֵי פִתְחָהּ

§.41. [De-

§.41. [Denotatur igitur] Vav superum [Daath sive cognitio &] Vav inferum [id est, Microprofopus externus. Et sic etiam] He superum [id est, Matr.] He inferum [id est, Uxor.] Jod [autem tantum datur] superum; [Patrem denotans:] & cum ipso non sociatur aliud [Jod, ut in prioribus:] nec ascendit cum ipso [per summa numeri, sicut cum He quinariis, cum Vav senariis in similem summam ascendit.] nisi nota symbolica [id est, denarius, non in eadem litera Jod, sed senario & quaternario expressus.]

§.42. Cum (enim) manifestantur bina [literæ scilicet Nominis propositi, ut הָוּהּ & הָוּהּ] & ununtur in unum gradum, in unam societatem, ut exponantur [id est, cum plenè scribuntur modo supra dicto [hinc הָוּהּ & הָוּהּ] Jod aliud] applicantur ad Jod: [ut etiam in eo sit analogia quædam paritatis.]

§.43. Vav cum tollitur hoc [id est, si ab illis הָוּהּ tollatur litera הָ;] & manifestantur ille [duæ literæ, quæ denotant Microprofopum cum uxore ejus, quatenus adhuc imprægnati sunt & vix concepti in utero matris; ubi ad consummandam perfectionem fœtus hujus semper necessarius est concursus & perpetua copula Patris, nisi fieri debeat abortus, quæ est manifestatio fœtus ante tempus legitimum:] tunc pinguis hæc, quæ formam lubricam reddunt [id est, gattæ hæc seminiales, quæ in utero conceptæ sunt] non imprægnant, nec morantur in loco. [id est, abortus fit. Sive influxus impeditur & gradus superni divulsionem patiuntur: Quod absit.]

§.44. [Quod autem hoc fieri possit per peccata inferiorum, patet ex dictis istis. Jechesk.1.v.14.] Et animalia currunt & redeunt. [itè Num.24.12.] Euge ad locum tuum. [item Obad.1.v.4. Si elevaveris te sicut aquila, & si inter stellas posueris nidum tuum, exinde dejiciam te.]

§.45. [Porro dicitur Gen.1.v.12.] Et protulit terra germen. Quando? quando Nomen plantatur. [id est, quando Microprofopus debitam suam accipit conformationem secundum requisita 248. membrorum & 365. venarum.]

§.46. Et tunc aer spirat [id est, influxus vitalis prodit à Macroprofopo] & scintilla præparatur [id est,]

41. וְלַעֲלִיא וְלַתַּתָּה הָ לַעֲלִיא הָ לַתַּתָּה וְיַבְרָה לֹא אֲשַׁתְכַּתּוּ אֲחֵרָה וְלֹא סִלְקֵן בְּהֵרָה בְּרִמְיָה דְרִמְיָה

42. כִּד אֲתַגְלִיִּין תְּרִין סְמָה בְּאֲחֵיָתָהּ וּמִתְחַבְּרֵן כְּחֵד דְרִנְיָה חֵד רִנְיָה בְּגוֹן לְאֲתַפְּרָשָׁה נְהָ כְלִילֵן בְּיוֹד

43. וְוִי כִּד אֲסַתְלַק הֵיאִי וְאֲתַגְלִיִּין אֵינֵן פּוֹטְמֵן רְטִיפְסָה שְׂרִיקָה לֹא עֵבְרִי לֹא מִתְעַבְּבֵן בְּדוּבְכָהּ

44. וְהַחַיּוֹת רָצוּא וְשׂוֹב בְּרַחֲלֵהּ אֵל מְקוֹמֵהּ אִם תִּגְבֹּוּהָ כְּנִשְׁרָ וְאִם בֵּין כִּכְבִּים שִׁים קִנְהָ מִשְׁם אֲוִירָהּ

45. וְהוֹצֵא הָאָרֶץ רִשָׁה אֵימְתִי כִּד שְׂמָה אֲתַנְמֵעַ

46. וְסִדֵּן אֲוִירָה נֶפֶס וְנִצְוִיָּה אֲדוּמֵן עֵס

Ecc 2







pronunciandi scriptionem אָהָי, quæ simpliciter refertur ad nomen אָהָי. Sed & porro] Aleph pronunciatur ut אָהָי [quia figura אָהָי resolvi solet in tres has literas, ut Jod sit supra; Vav in medio; & Daleth infra. Ita ut eadem scriptio אָהָי in se comprehendat & conceptum tertium sublimiorem. Sed non vice versa, ex אָהָי subintelligitur אָהָי: Jod enim non pronunciatur ut Aleph: sed] אָהָי pronunciatur ut Jod, quod occultatur omnibus occultationibus, & cui non junguntur אָהָי [sicut ista forma reperitur in litera אָהָי.]

§. 66. [Forma autem hæc quæ in se includit Vav & Daleth consueta est in gradibus inferioribus, & quidem in Patre. Et] *Va! cum Jod non irradiat literas Vav Daleth;* [& multò magis] *cum Jod aufertur à Vav Daleth, per peccata mundi:* [quia tunc] *nuditas omnium invenitur.*

§. 67. *Propterea scriptum est:* [Lev. 18. v. 7.] *Nuditatem Patris tui non deteges.* [Nam Vav Daleth, idem sunt ac אָהָי; & cum scribitur אָהָי, idem est ac si diceretur אָהָי [si nempe] inferitur intra אָהָי.] *Væ! cum Jod tollitur à He* [id est sapientia ab intelligentia, quæ est mater informans] *Propterea scriptum est* [Lev. 18. v. 7.] *Et nuditatem matris tue non revelabis: mater tua est, non revelabis nuditatem ejus. Mater tua est; reverà: quia* [scriptum est Prov. 2. v. 3.] *Quoniam Matrem Intelligentiam vocabis.* [legendo אָהָי pro אָהָי.]

C A P. III.

§. 1. *Novem conformationes dignissima tradita sunt Barba Microprofopi:* [Quicquid [enim] occultum manet, [i.e. reliquæ quatuor formæ, quæ interdum in Microprofopo non inveniuntur] & non manifestatur, supernum & venerandum est, [i.e. propriè & per se ad Microprofopum non spectat, sed aliquando saltem in ipsum demittitur.]

§. 2. *Ita ergo se habet Barba* [al. thesaurus] *dignissima. Pili incumbunt pilis ante aperturam aurium usque ad principium oris.* [Hæc est conformatio prima.]

§. 3. *A principio hoc usque ad principium* (oris) *alterum.* [hæc est conformatio secunda, nimirum mystax.]

66. ווי כד לא נדור א כד כד אסתלק י מן יד בחובי עלמות עריותה דכלא אשתכח.

67. עך כתיב ערות אבד לא תגלה זה ווי כד אסתלק יד מן היא עך כתיב ערות אמך לא תגלה אמך היא לא תגלה ערותה אמך היא ודאי כי אם לבינה תקרא וגו.

פרקא תלייתאה

1. השעה הקנינו וקירן אתמסרו לדוקנה כל מה דאתמסר ולא אתגלויה עלמה ויקרא אשתכח.

2. והוא (כא דוקנה) גנויה וקרא נימין על נימין מקמי פתחא דארבין עד רישא דפומא.

3. מרישא האי לרישא אתרא.

§. 4. In-

§. 4. *Invenitur sub duabus naribus semita* (pilis) *repleta, ut non appareat.* [hæc est conformatio tertia.]

§. 5. *Gena conteguntur in hoc latere & in altero.* [Hæc est conformatio quarta.]

§. 6. *In illis apparent poma rubra ut rosa.* [Hæc est conformatio quinta.]

§. 7. *In uno filo pendent* (pili) *nigri & validi, usque ad pedus.* [Hæc est conformatio sexta.]

§. 8. *Labia rubra sunt ut rosa, & vacua.* [Hæc est conformatio septima.]

§. 9. [Pili] *minuti descendunt per gutturis locum & contegunt locum Cervicis;* [quæ est conformatio octava.]

§. 10. *Magni & parvi descendunt* [al. defluunt] *equaliter.* [hæc est conformatio nona.]

§. 11. *Per illos invenitur fortis & robustus, quicumque invenitur:* [i. e. qui meditationes suas huc dirigit.]

§. 12. *Scriptum est* [Psalm. 118. v. 4.] *De angustia invocavi Jah.* [Hoc in loco] *Novem* [has fortias vel juxta al. novem nomina] *commemoravit David, usque ad* [illa verba:] *omnes gentes circumdederunt me: ut circumdarent & protegerent eum.*

§. 13. [Scriptum est Gen. 1. v. 12.] *Et protulit terra germen, herbam seminificantem semen secundum speciem suam: & arborem ferentem fructum cujus semen in eo, secundum speciem suam.*

§. 14. *Novem ista* [substantiva ceu novem gradus Microprofopici,] *evulsa sunt è nomine perfecto* [id est Intelligentia, seu matre, in qua concepta erant: nam ad istam pertinet nomen יְהוָה quod est Tetragrammaton expressum & Elohim occultum, quæ efficiunt novem in potentia.] *Et deinde plantata sunt in Nomen perfectum: sicut scriptum est* [Gen. 2. v. 8.] *Et plantavit*

4. אשתכח מתחות תרוו נקבין ארחה מלויא דלא אתחזייה.

5. עלעו אתחפין מהאי גיסא ומהאי גיסא.

6. כרו אתחזיו תפוזין סומקין כווריא.

7. כחר הוטא תליו אוכמין תקפין עד תרווי.

8. שפון סומקי כווריא אתפנין.

9. זעירן נחתן כגרוטא וכחפין קדלא.

10. ככרבין העירין נחתן בשיקולא (סא נגדו בשקילא).

11. כאלין אשתכח גיבר ותקף מאן ראשתכח.

12. כתיב מן המצר קראתי יהי השערה אמר דוד עד כל גוים סכבני לאסחרא ולאנני עלוי.

13. ותתעא דארץ רשא עשב מוריע זרע למינהו ועץ עושה פרי אשר זרעו בו למינהו.

14. השערה אלו אתעקרו מסמא שלים ואשתולו לבתר בשמא שלים דכתיב וטעו יי.

Et deinde plantata sunt in Nomen perfectum: sicut scriptum est [Gen. 2. v. 8.] Et plantavit יהוה אלהים [i.e. novem has literas Nomi-

Nominis perfecti Masculini & foeminini, ut essent hortus, id est Microprofopus in actu.]

§. 15. Conformationes Barba [Microprofopice] tredecim esse reperiantur [quando] illa, qua est superior inferior fit. [i. e. quando Barba Macroprofopi lumen suum demittit.] In inferiore [autem, i. e. in Microprofopo, per se tantum] in novem [partibus formæ istæ] conficiuntur.

§. 16. Viginti dua litera effiguntur colore illarum. [non tantum cum Lex daretur igne nigro super igne albo; sed & in scriptura ordinaria; quia barba hæc nigra est.]

§. 17. De hac [barba intelligendum est illud, quod dicitur: de eo, qui in somnio videt barbam] Cum quis somniat, quod apprehendat barbam hominis supernam manu sua, ille pacem habet cum Domino suo, & hostes ejus ipsi subjiciuntur.

§. 18. Multo magis [si tangere queat] barbam supernam. Nam lumen inferius, ortum a sperno quod in Benignitate, [sic vocatur Barba Macroprofopi:] vocatur in Microprofopo Benignitas simpliciter, sed quando [hic] opus habet lumine, & illa lucet; tunc [iste] vocatur, multus benignitate. [Alii sic legunt: Somnians quod mystacem hominis tangat manu sua, confidat, quod pacem habeat cum Domino suo, & inimici ejus ipsi subjiciuntur. Si id fit, quia hoc vidit in somnio; multo magis, si mereatur ostendere, quid sit barba superna. Num hæc irradiat inferiorem, quia est superior, & à Benignitate cognominatur. In Microprofopo autem &c.]

§. 19. Scriptum est: [Gen. 1, 20.] Reptificent aqua reptile anima viventis [hæc notetur;]

Huc pertinet Annotatio illa, quæ infra annexa est sub finem istius capituli.

15. תקינין דדיקנא בתליסר אלהים. אשתכחן אחיה יהוה עלאה תתאה בתתאה בתשעה אתחווין.

17. כב אתון אתגליפי בגוויחווין.

17. על האי (סא) על מאן דחוי בתלמיה דיקנא חלמא דאחיד דקנא דבר נש עלאה בדידה שלום כמאריה שגאן תחותי ויכעוין.

18. כש דיקנא עלאה דנהויא תתאה דעלאה דבחסד אפ בועירא (סא) בדידה הא מתרחיץ דהא בשלום עם מאריה ושגאוי יכעון תחותי ודין הוא בדין דחוי בתלמיה כש הא זכה לאודע מה היא דקנא עלאה דהוא נהיר לתתאה ארי עלאה ובחסד אקרי ובועירא חסד סתם כד אקסריד נהירו אנהר ואקרי רב דסר:

19. כתיב ויאמר אלהים ושרצו המים שרץ נפש חיה (ככאן צריך להיות הנגה הא)

§. 20. Quasi diceretur ויהי חיה חיה habet correctus codex Mantuanus, ut exponatur vox חיה vivens, de gradu octavo nempe intelligentia, quæ est aqua illa Nominis Jali; quod Patrem & matrem denotat. Nam cum [lumen istius in hanc extenditur] quæ est commotio aquæ, [omnia productiones faciunt uno eodemque tempore; Aqua bona, (&) aqua mala [id est, tam in divinitate & sanctitate, quam inter creaturas terrestres viventes atque homines propagatio fit. Per reptile enim intelliguntur animæ.]

§. 21. [Nam] dum inquit ישרצו commotionem vitalem habeant; unum simul includitur in altero; vivens superum; vivens inferum: Vivens bonum; vivens malum.

§. 22. [Sic etiam scriptum est: Gen. i. v. 26.] Et dixit Deus: faciamus hominem. [Ubi] non scriptum est, hunc hominem; sed אדם hominem simpliciter, in antithesin superioris, qui factus in Nomine perfetto.

§. 23. Cum perficeretur iste; perficiebatur & ille. Perficiebatur autem ut mas & femina; ad perficiendum omnia.

§. 24. [Cum ergo dicitur] יהיה [exprimitur] natura masculi. [cum adjungitur] אלהים [exprimitur] natura femina. [quæ dicitur Regnum.]

§. 25. Masculus [ergo] extendebatur, & formabatur membris suis [ut haberet] quasi membrum generationis.

§. 26. Per orificium membri [hujus autem] Reges, qui destructi fuerant, hic [restituti &] stabilitatem habiti sunt. [Cum scilicet lumina demitterentur per canales angustos in minori copia, intellectus inferiores eadem capere poterant.]

20. כלומר ה' יהי אהפשיט נהירו דהא כהא עלאה אתרחשון ככאן דהא סים טכאן מים בישן

21. בנן דאמר ושרצו אתכלוין הא כהא חיה עלאה חיה תתאה חיה טכאן חיה בישא.

22. ויאמר אלהים נעשה אדם. האדם לא כתיב אלא אדם סתם לאפקא דלעילא דאחעביד בשמא שלי

23. כד אשתלים הא אשתלים הא אשתלים דסר וטקבא לאשתלמא כלה

24. דודי סטרא דדסר. אלהים סטרא דטקבא.

25. אהפשיט דכוףא ואתתקן בתקוניו כאמה.

26. כפושא דאמה מלכין דאתכטלו דהא אתקיימו.

370 Siphra de Zeniutha, sive Liber mysterii.

§. 27. *Rigores* [judiciorum, qui intelliguntur per Reges istos] *masculi, vehementes sunt in principio; in fine autem remissi. In femina contrarium est.*

§. 28. [Exemplum hujus habemus in hac forma Nominis] *ויהי* [Ubi masculus habet duas literas, & femina saltem unam: & masculus quidem initio literam longam & postea brevem. Sed in hac etiam forma] *Canales connexionis sub regum mentum ejus immerfi sunt* [i.e. literæ supernæ copulam maritalem promoventes, non debite connexæ, sed in litera Vav obvelatæ sunt. Et] *Jod* [hoc loco est] *parvum*, [nota fundamenti; quod] *in forma ipsius* [fœminæ i.e. prout intra He delitescit, quod He etiam non superum sed inferum est:] *reperitur.* [& omnia sunt judicia, quia supernus influxus non adest.]

§. 29. *Si autem mitiganda sunt* (hæc) *judicia* [necessariò] *requiritur Senior* [i.e. literæ primæ Tetragrammati Patrem *יהוה* denotantes cum Corona, quæ est apex primæ literæ, & Macroprophosus dicitur.]

§. 30. [Idem rigorum & judiciorum genus occurrebat in inferioribus. Nam sicut ad Heuxoris accedunt duæ literæ Jod & Vav sub conceptu Leviathan, ita] *veniebat serpens super Mulierem, & in ea struebat nidum impuritatis, ut faceret habitaculum malum.*

§. 31. *Sicut scriptum est:* [Gen. 4. v. 1.] *Et concepit & peperit* *קין* *Kainum.* [id est] *קיינא* *quidam mansionis spirituum malorum, & turbulenzorum, & malorum occurrentium.* [vide infra in Tractatu de Revolutionibus.]

§. 32. [Hoc autem nomen] *יהוה* [restituatur] [si scribatur] *יהוה*; adeoque] *in illo homine* [superno de quo dictum est: & quidem] *in duobus* [paribus conjugum; nimirum Patre & Matre, nec non Microprophoso androgyno: adeoque partim] *in genere* [quatenus Vav solum notat ambos conjuges, Microprophosum & uxorem:] *& in specie* [quatenus Jod & He separatim ponuntur, ut Pater & Mater.]

§. 33. *Continentur* [autem tam] *in speciali* [repræsentatione istorum Conjugum, quam] *etiam in generali* [i.e. tam in Patre & matre, quam

27. *דינת דוכויה תקיפת ברישא בסופא נייחין דנקבא באיפכא.*

28. *ויהו קונטרין דקיסורא בעטפוי שקיעין י זערא בגוונתא אשתכח.*

29. *אי אתבסמו דינו בעיא עתיקא.*

30. *אתא הויא על נקבא וקניא הוונתא אתתקן בגויה למעבר מדוניה בישא.*

31. *דכתיב ותתר ותלד את קין קיינא מדוניה דרוחין בישין תלעילין וקטפורין.*

32. *אתתקן ביה בהאי אדם בתרין בכלל ופרט.*

33. *אחכללו בפרט וכלל שוקן דרועין וימינא ושמאלא.*

in Mi-

Siphra de Zeniutha, sive Liber mysterii.

in Microprophoso cum uxore] *crura & brachia, dextrum & sinistrum* [i.e. reliquæ numerationes, in duabus lincis lateralibus collocandæ, cum lineam mediam repræsentent Vav & Jod.]

§. 34. [Sed] *Hoc* [i.e. supremum par] *dividitur in sua latera*, [quia expresse ponuntur Jod & He, Pater & mater: sed in altero pari] *formatur mas cum femina* [sive androgynos, quia ultimum He non additur. Unde fiunt] *יהוה*.

§. 35. *Jod est mas* [Pater scilicet:] *He femina*; [nempe Mater] *Vav* [autem est androgynos, sicut] *scriptum est* [Gen. 5. v. 2.] *Masculum & feminam creavit eos, & benedixit eis, & vocabat nomen illorum Adam.*

§. 36. [Sic etiam] *forma & persona hominis sedebat in throno; & scriptum est* [Jeheesk. l. v. 26.] *Et super similitudine solis similitudo ut aspectus hominis super illud desuper.*

ANNOTATIO supra ad §. 19. pertinens.

§. 1. *Explicatio alia. Reptitient aqua. Hoc loco in Paraphrasi Chaldaica dicitur* *ירחשו*, quod sensum generalem motiandi habet. *Quasi diceretur. Cum sese movendo & missitando labia Ejus producerent verba pro eum corde justo & mente pura, Aqua producebat animam viventem.* [Sensus est de actu generandi.]

§. 2. *Et cum homo ordinate preces fundere vult cor a Domino suo, & labia ejus hoc modo sese commovent, ab illo sursum tendendo, ad elevandam dignitatem Domini sui ad locum aquationis, ubi profunditas fontis emanat & profluit* [i.e. Intelligentiam è Sapientia emanantem;] *tunc* [fons ille scaturit &] *promanat ad demittendū influxū è summo deorsum ab illo aquationis loco fluvii, in omnes & singulos gradus, usque ad gradum ultimum; ut munificentia derivetur in omnia è summis deorsum.*

34. *דא אתפליג בסטריו אתתקן דכר בעקבא יהוה.*

35. *דוכר הו נקבא ו כתיב זכר ונקבא בראם ויברך אותם ויקרא את שמם אדם.*

36. *דוקניא ופרעפא דאדם יתיב על ערסיה וכתוב תל דמות הכסא דמות כסא אדם עליו מלמעלה.*

הנהגה

1. *דא ישרצו המים תרגום ורחשו כלומר כד מרחשו בשפנותיה פתגמי אלוהא בכותא ובנקיורי דעתא מיה הנה רחשו נפשא חותא.*

2. *דוכר ביש כר נש לסדרא אלוהיא למאריה ושפנותיה מרחשו בהאי גוונא מתתא לעילא לסלקא וקניא דמאריה לאתר דשקיו דעמיקו דברו נגיד תפק לבתר ונגיד לאמשב מלעילא לתתא מהווא שקיא דנחלה לכל דרגא ודרגא עד*

Fff 2

§. 3. De-

דגנא בתראתא לאמשכח נדבדא  
לכנא מעילא לתרא

§. 3. Deinde talis tenetur neclere nexūs [illorum] omnium; nexūs [nimirum] meditationis vera [ & ] legitima : & eveniant omnes petitiones ejus : sive sit petitio in Ecclesia facta, sive petitio solitaria.

§. 4. Petitio autem, quam homo petere vult à Domino suo, ordne proponi potest novem modis.

§. 5. Vel (1.) per Alphabetum. Vel (2.) commemorando attributa Dei sanctissimi, benedicti, [quod sit] misericors & gratiosus &c. [juxta Ex. 34. v. 6.] Vel (3.) per Nomina veneranda Dei sanctissimi benedicti; qualia sunt : אדון [respectu Coronæ] & יהוה [respectu Sapientia:] יהוה [respectu intelligentiæ] אלהים [respectu Severitatis:] אלהים [respectu dignitatis:] אלהים [respectu pulchritudinis:] אלהים [respectu Superationis & Gloriæ] אלהים [respectu fundamenti:] אלהים [respectu Regni.] Vel (4.) per decem numerationes : ut sunt מלכות Basilia : superatio : gloria הודי : fundamentum יסוד : Severitas גבורה : pulchritudo תפארת : Sapientia חכמה : Informatio בינה : Corona. Vel (5.) Commemoratione iustorum, ut sunt Patriarcha, & Propheta, & Reges. Vel (6.) per Cantica & laudes, in quibus sit Cabbalah vera. Et (7.) Supra hac omnia; Si quis noverit enarrare conformationes Domini sui prout decet. Vel (8.) si sciat ascendere ab imo sursum. Vel (9.) quidam etiã sciunt influxum è summo derivare deorsum. Et in omnibus novem his modis magna opus est attentione : quod si non fiat, de eo scriptum est [1. Schmu. 2. v. 30.] & contemnetes me vilipendentur.

§. 6. Huc etiam pertinet Meditatio vocis Amen! qua in se continet duo Nomina [יהוה אדוני] numero

§. 3. לכנא מעילא לתרא  
בכלא קשרא דכוונה דמחוימנותא  
ועבדון כל משאלותי . בין  
שאלתא דצבורא בין שאלתא  
דיחידא.

§. 4. ושאלתא ראית לבר נש  
לשאלא ממאריה דן מסונדית  
בס גונוי.

5. אית כאלפא ביתא ואית  
באדבר מכלותיה דקדשא ברין  
הוא רחום וחנן וגו' אית בשמרון  
יקיריו דקברו כגון אהיה יה יהוה  
אל אלהים יי צבאות שרי אדני  
אית בין כעם כגון מי הנה גה  
נה כ אית באדבר צדיקניא כגון  
האבות והנביאים ותלמידיה אית  
בשרי ובתושבתי דאית בהון  
קבלא אמיתית . ועילא מהון  
מאן דנדע לתקן תקינתו למאריה  
ברקיעא ואית בדיעודה סלקא  
מתתא לעילא . ואות מאן דנדע  
להמשיך שפעא מעילא לתתא  
ובכל ט גונוי אלון אריכא כוונד  
גדולה ואי לא עליה קרא דכתבי  
ובתי יקלי.

6. ובכוונת אמן דהוא כליל  
תרון שמון ידוד אדני והאמר  
sci-

scilicet §r. ] Quorum unum bonitatem & benedictionem suam abscondit in thesaurum, qui vocatur palatium. [quæ vox per æquipollentiam numerorum est אדוני : hoc autem nomen dicitur palatium Tetragrammati, quia primo hoc per illud pronuntiatur; secundo etiã alternatis literis cum illo concatenatur hoc modo : יהוה יהוה יהוה.]

§. 7. Idque indigitatur in dicto illo [ Chabk. 2. v. 20. ] Et Tetragrammaton est in templo Sanctitatis sua: Sile à facie ejus omnis terra. [ הים & היכל & הים eundem habent numerum.]

§. 8. Quapropter Sapientes nostri bona memoria mysticè dixerunt, omne boni hominis esse in domo ejus; juxta id quod scriptum est [ Num. 12. v. 7. ] in omni domo mea fidelis ipse. Quod idem est ac si diceretur; in omni quod mecum est.

§. 9. Si autem quis attentè meditatur juxta singulos novem istorum modorū, prout decet; talis est homo, qui honorat nomen Domini sui, nomen sanctum. Atque huc pertinet quod scriptum est [ 1. Schm. 2. v. 30. ] Quoniam honorantes me honorabo; & contemnetes me contemnentur. Honorabo, eum in mundo hoc, ut conservem eum, eique prabeam omnia, quibus opus habet : ut videant omnes populi terra, quod nomen Domini vocatum sit super eum; eumque timeant. Et in mundo venturo merebitur consistere in tabulato piorum.

§. 10. Quamvis talis non petat omnia, quibus opus habet, quia continetur sub providentia speciali Domini sui; deque eo meditationes institueret, prout decet.

§. 11. Quid autem intelligitur, per illud: Et contemnetes me vilipendentur? Ille est talis, qui non potest institueret unionem nominis Sancti, nec neclere nexus veritatis; & derivare (superna) in locum requisitum; & honorare nomen Domini sui; Huic melius fuisset, si non esset creatus, & multo magis, qui non attente meditatatur, cum dicit Amen!

גננה טוולדה וברכודו כאוצר  
הנקרא היכל.

7. והוא רחם כפסוק ויהי כהיכל  
קדשו הם מסניו.

8. וידא רמוז היכל כל טוב  
האדם בביתו שני בכל ביתו  
טמון הזה ומתרגמין בכל דעמי.

9. ואי מסון בכל חד וחד  
מט גונוי דקדמיותא דא הוא בר  
נש נאקיר לשמא דמאריה  
לשמא קדשה ועל נה  
כתבי טי מכבדי אכבד וכוני  
יקלי . אכבד בעלמא רח למינס  
ולמעבר כל צרכי ורחון כל  
עממי ארעא ארי שמא דה אחקרי  
עליה וידרלון מעיה ובעלמא דאמי  
וכי למינס כמחאת חסידים.

10. אף על פי דלא קרי כל  
אורכיה טון חכרה לאשגחה  
ודיעת מאריה ואיכון טיה  
ברקיעא.

11. מאי וטיו וקלו דא הוא מאן  
דלא דע לאחנא שמא קדשה  
ולקשני קשרא דמחוימנותא  
ולאמשכח לאת דוועטרין  
Fff 3 §. 12.



§. 12. Quapropter de omni illo, qui motitat labia sua corde puro [meditando] de aquis purificantibus, perspicue & expresse scriptum est illud [Gen. 1. v. 26.] Et dixit Deus: faciamus hominem. Quasi diceretur: propter talem hominem, qui novit unire imaginem & similitudinem, prout decet. Et dominantur in pisces maris. Hucusque annotatio.

CAP. IV.

§. 1. Senior occultatus est & absconditus: Microprophopus manifestus est, & non manifestus.

§. 2. Cum manifestus est, per literas scribitur [eo ordine, prout Tetragrammaton communiter scribi solet.]

§. 3. Cum [verò] reconditus est, (tunc) occultatur per literas, qua non disposita sunt juxta literas [debitas,] vel [juxta aliam lectionem:] suo loco: Quia & in illo non debite disponuntur supra & infera. [propter ordines turbatos.]

§. 4. [Gen. 1. v. 24. scriptum est:] Producat terra animam viventem secundum speciem suam, jumentum & reptile, &c. Huc pertinet quod scriptum est [Psal. 36. v. 7.] Hominem & jumentum servabis Domine.

§. 5. Unum sub generalitate alterius continetur: & quidem jumentum sub generali conceptu hominis, [ob mysterium revolutionis.]

§. 6. [Et huc pertinet illud Levit. 1. v. 2.] Homo cum obtulerit ex vobis oblationem Domino, de jumento &c. offeretis. Quia (animal) continetur sub genere Hominis.

ולאקיר שמא דמאריה טב ליה  
דלא אהכרי וכש סאן דלא  
אהכיון נאמן.

12. וען כל סאן דמרחיש  
בשפוייה בנקיותא דלכא במא  
דמקמי מאי כתיב בהדא ויאמר  
אלהים נעשה אדם כלומר  
בשביל אדם דידע לאחרא אלים  
ודמות דקאואת ויררו כדעת דהים:  
עב הנרה:

פרקא דבישא.

1. עתיקא טמיר וסתים זעירא  
דאנפון אהגלויא ולא אהגלויא.

2. דאהגלוי (סא דאהגלויא)  
באתווי כתיב.

3. דאהכסויא סתום נאמון  
דלא כתישכן באתווי נא בארתוי  
בגון דאהו לא אהוישנו ביה  
עלאן ותמאין.

4. ויאמר אלהים תוצא הארץ  
נפש חיה למינה בהמה ורמש  
וגי' היינו דכתיב אדם ובהמה  
תושעי יי.

5. חד בכללא דאהו  
משתכחא בהמה בכללא דאדם.

6. אדם כי יקריב מכם קרבן  
ל' מן הבהמה משום דאהכלל  
בכללא דאדם.

§. 7. Cum

§. 7. Cum homo inferior descenderet, (in hunc mundum) juxta formam supernam (in ipso) inveniebantur duo spiritus. (Ita ut) è duobus lateribus dextro & sinistro compositus esset homo.

§. 8. Quoad dextram (habebat) mentem sanctam; quoad sinistram, psychen animale.

§. 9. Peccabat homo (&) extendebatur sinistra; & extendebantur illi, qui sine corpore [sunt; i. e. spiritus corticosi, qui dominium accipiebant in gradus animæ Adami inferiores, unde prava concupiscentia.] Cum [igitur] ambo simul jungerentur [prava scil. concupiscentia cum annexis & psyche,] generationes fiebant: sicut ab animali quodam, quod multos spiritus generat uno in nexu.

§. 10. [Dantur] viginti dua litera occulte, & viginti dua litera manifesta. [quæ sunt symbola formarum illarum sublimium.]

§. 11. Jod [aliud est] occultum; aliud manifestum. [illud intelligentia, hoc regnum: ita ut simul ad gradus superiores respiciatur.] Occultum (autem) & manifestum in libra formarum ponderantur [i. e. masculinum & femininum est, illud Pater & Mater; hoc fundamentum & regnum; prævalente conceptu fœminino, qui refert formam & receptaculum.]

§. 12. E Jod prodeunt mas & femina, [si scilicet plenè scribatur ut יךך, Augmentum ejus sunt] Vav & Daleth. Hoc loco Vav est mas; & Daleth femina. Et hinc exsurgunt יךך, Duo: quæ duo sunt mas & femina: (& non tantum) duo; (fed &) paria duo [conjugum superiorum & inferiorum.]

§. 13. Jod solitarium est mas: [nempe Pater:] He femina [id est, mater &c.]

§. 14. Jod primò fuit יךך. Postquam autem imprægnatum fuit per יךך [ut exinde prodiret figura יךך,] generavit Vav. [i. e. Mater à Patre imprægnata produxit Microprophopum. In figura autem ex Jod illo minuto, quod latet intra He, factum dicitur יךך. Vel ex linea literæ יךך horizontali, quæ est יךך unum, & ex verticali, quæ est יךך alterum, & ex יךך inferto; fit יךך plenitudo literæ Vav.]

7. כר נחיר אדם דלתתא  
כרוקנא עלאה אשתכחן תרו  
והיו סתיה סטרין דמינא  
ושמאלא כליל אדם.

8. דימינא נשמתא קרושא  
דשמאלא נפש חיה.

9. חכ אדם אהפשט שמאלא  
ואהפשטוי איהו בלא גופא כר  
מתדבקן דא ברא אהילתו סתוי  
תיה דאלידת והיון סגיאן  
בקטורא דנא.

10. כב אתון סתימן כב אתון  
אהגלויין.

11. י סתים ו גלויא . סתים  
וגלויא במתקלא דטפסח אהקלו.

12. י נקין מניה דכר ונקבא  
וד כחא אהר ו דכר ו נקבא  
בגון דא דו תרו דו דכר ונקבא  
דו תרו קפלין (סא קליפין) תרו.

13. י בלחודו דכר . ה נקבא.

14. ה ד תורב בקרמיתא וכו  
אהעברת כו בגוה אהלידת נ.

§. 15.





iz ejus partes.] *vel non perfectum* [quando è monadibus.] *Cum* (ergò) *solum* [ponitur, perfectum intelligitur, quod in se ductum efficit] *centum*. [si autem ponuntur] *litera dua* [tunc saltem intelliguntur decem monades] *bis sumta*: [hinc fiunt] *centum & viginti anni*.

§. 16. *Pod solitarii quando manifestatur in Microprofopo* [id est, Lumina Macroprofopi cum in hunc descendunt, tunc gradus decadam valde augentur & decas hæc] *protrahitur in decem millia* [quatuor gradibus juxta literas Tetragrammati] *annorum*. [Sed] *ex hinc* [si juxta vim Microprofopi tantum concipitur, locum habet id] *quod scriptum est* [Psal. 139. v. 5.] *Et ponis super me* כפכה *manum tuam*. [ubi vox כפכה si scriberetur modo consueto כפר efficeret numerum 120. jam verò addito ך paragogico fœminæ, fiunt 125; ob quinque rigores.

§. 17. *Gigantes erant in terra*. [Gen. 6. v. 4.] Si hic consideratur vox ך, quæ etiam est forma sæpe variati Nominis, initium fit à Regno. *Hoc ipsum est quod scriptum est* [Gen. 2. v. 10.] *Et inde dividitur; & est in quatuor capita*. [ubi intelligitur finis Emanationis, quem sequitur mundus separatus. Nimirum] *à loco ubi dividitur corpus, vocantur Decidui illi* [vel ut corrigit Codex Mantuanus, ubi dividitur hortus, & intelliguntur septem inferiores Emanationes: ubi deinde dispescitur universum in inferiores mundos, locumque præbet corticibus.] *Hinc scriptum est: & ab hinc dividitur*.

§. 18. *Erant in terra. In diebus illis; sed non sequenti tempore, donec veniret Josua*.] id est, applicabantur ad gradum uxoris, quæ etiam dicitur terra Canaan, in qua Josua inveniebat Gigantes. Vox enim כפליים non amplius occurrit nisi cum de exploratoribus agitur Num. 13. v. 33.]

§. 19. *Et filii Elohim custodiuntur*, (nec similis casus mentio fit) *donec veniet Salomo, & filias hominum conjungis: sicut scriptum est*: [Ecclef. 2. v. 8.] *Et delicias filiorum hominis &c. Ubi* [in genere fœminino] *vocatur, & non* [ut alibi, genere masculino] *filios Adami: ut subintelligatur, illos esse de illis spiritibus aliis, qui non*

שלים • ו בלחודוי מארה תרון  
אתרון תרון זמנה מארה ותשרים  
שנה.

16. ו בלחודוי מד אתגלוייה  
בוערה אתמשך בעשר אלפין  
שניו מכה כתוב ותשת עלי  
כפכה.

17. הנפילים היו בארץ • היינו  
דכתיב ומשם יפרד והיה לארבעה  
ראשים מאתר האתפרש גופא  
אקרו הנפילים דכתיב ומשם  
יפרד.

18. היו בארץ כמים ההם •  
ולא לבתר זמנה עד דאתא  
ירושע.

19. ובני האלים אסטמרו עד  
אתא שלמד ובגרת האדם  
אתכללה החד ותענות הענות  
קארי הענות לא קארי כני אדם  
דאתרמחו סתא רחוק אתרנו  
conti-

*continentur sub sapientia superna: de qua scribitur*: [1. Reg. 5. v. 12.] *Et Dominus dedit Sapientiam Salomoni*. [De his vide Tractatum de Revolutionibus.]

§. 20. *Et scriptum est* [cap. 4. v. 31.] *Et sapiens erat præ omni homine. Quoniam hi non continentur sub homine*.

§. 21. [Cum autem dicitur:] *Et Dominus dedit Sapientiam; tunc intelligitur He superum*. [quod ipsi dedit influxum Sapientie Basilicæ]. *Et sapiens erat præ omni homine: quia ab illa sapientiam accipiebat infra* [per gradum Regni.]

§. 22. *Isti* [spiritus] *sunt potentes, qui à seculo. Id est à* [seculo sive] *mundo superno*. [Intelligentia scilicet, è qua severitates & rigores excitantur.] *Viri Nominis* (id est) *qui exercebant se in Nomine*.

§. 23. *In quo nomine? In nomine sancto, in quo se se exercebant* [ad patrandam mira varia] *non sancti inferiores*. (Hi) *tamen se non exercebant nisi in nomine* [ & non in sanctitate. ]

§. 24. *Viri Nominis, nude dicitur; & non Viri Tetragrammati. Non* [ergò] *utebantur Nomine* [quoad mysterium Arcani, seu diminutive; nec tamen cum diminutione] *Nominis ipsius*. ]

§. 25. [Et quia] *Viri Nominis nude* [dicuntur, hinc] *è generâli conceptu hominis excluduntur*.

§. 26. *Scriptum est*: [Psal. 49. v. 14.] *Homo in dignitate non pernoctabit*. [Cum dicitur] *Homo in dignitate* [idem est ac si diceretur Homo, qualis erat Salomo] *in dignitate Regis non diu permanebit, sine spiritu*. [id est, influxu à Rege Microprofopo, ad quem ceu gradum pulchrum pertinet spiritus.]

§. 27. *Tredécim Reges* [id est: duodecim metaphes Tetragrammaticæ cum radice, quæ sunt metra benignitatum;] *bellum gerunt cum septem* [Regibus Edomiticis; quia dum illorum lumina influerent, hi non poterant subsistere, & adhuc sunt Classes judiciorum rigorosissimorum; quæ opponuntur benignitatibus, Nam] *septem Reges*

לא אתכללו בתכמה עלאה  
דכתיב ווי נתן חכמה לשלמה.

20. וכתוב וחכם מכל האדם  
משום דהני לא אתכללו באדם.  
21. ווי נתן חכמה ה עלאה  
וחכם מכל האדם דמינה אתחכם  
לתת.

22. חסד הגבורים אשר  
בעולם • עולם דלעילא אנשי  
השם דאתנהנו בשמה.

23. מאי שמא שמא קדישא  
דאתנהנו ביה דלא קדישין לתת  
לא אתנהנו אלא בשמה.

24. אנשי השם סתים ולא  
אנשי דוד לאו מסתים סתיותא  
אלא גריותא ולא גריותא.

25. אנשי השם סתם מכללה  
דאדם נפא.

26. כתיב אדם בקר כל יליו  
אדם בקר בקרו דמלמא כל  
יליו בלא רחא.

27. חלוסר מלכי קרבה בשבעה  
שבעה מלכו בארעה אתרוחין  
נצחי קרבה תשעה וסלקין  
בדרגין דרחסין ברעותהו ולית  
דיסחי בדיחין.



in terra [Edom] visis sunt, & jam postquam vasa illorum contracta sunt, dicuntur Cortices ad inferiora delapsi. Hos] vincit in bello novem [metra Microprofopi, de quibus in Idra magna, per quæ David vincebat hostes suos:] qua ascendunt in gradus decurrentium pro arbitrio suo [id est, quæ fiunt tredecim, ut sunt in Macroprofopo, ejusque Barba, quæ dicitur influentia, & decurrit sive influit liberè,] & nemo est, qui impediatur manum eorum. [Nam dum metra superna incrementum largiuntur inferioribus, omnia judicia subiguntur.]

§. 28. *Quinque Reges* [ id est, quinque literæ, quæ sunt judiciorum radices; ] in celerem fugam se corripunt coram quatuor [ literis Tetragrammati, quæ benignitatis influxum secû ferunt; ] Non possunt subsistere, [ quia judicia & rigores celsant & fugiunt. ]

§. 29. *Quatuor Reges occurrunt quatuor* [ id est, quatuor literæ Tetragrammati innectuntur quatuor literis ארבע; quæ ] ab illis dependent ut uva in racemo [ in cõcatenatione Nominis יהוה. ]

§. 30. *Secernuntur per istos* [ id est, per hos gradus divinorum Nominum selectio fit sanctitatis è vasis contractis ] septem canales [ id est, septem vasa contracta, quæ jam ceu cortices, magnam adhuc partem luminum & animarum in se continent ] testantur testimonium [ id est, animæ ita selectæ deinde in mundum progeneratæ testantur se ab impuritate ereptas ] & non permanent in loco suo [ & sub corticibus non amplius detineri. ]

§. 31. *Arbor qua misigata est* [ id est, Regni gradus sive Schechinah, quæ est arbor Cognitionis boni & mali, quæ in se tota consistit è judiciis, sed à marito per influxum benignitatum mitigatur; ] residet interius [ intra Cortices; quia regnum ejus dominium habet in omnia: & pedes ejus descendunt in mortem. ] In ramis ejus [ in mundis inferioribus ] resident & nidificant aves [ locum habent animæ & angeli. ] Sub ea umbra[m] quarunt animalia possessionem habentia [ id est, cortices: Nam in ipsa ambulat omnis bestia sylvestris Pfal. 104. v. 20. ]

§. 32. *Hac est arbor, que duas habet semitas* [ nam ita relictus est hic locus in Codice correcto ] ad eundem ] nempe bonum & malum: quia est arbor cognitionis boni & mali. ] Habetque septem columnas circa se, [ id est, septena palatia. ] & quatuor splendores [ id est, quatuor animalia ] circumvolvuntur.

28. חמשה מלכין קיימין בכדורין לקמי ארבע לא יכלין למיקם.

29. ארבע מלכין נפקין לקרנות ארבע כהן תליין כענבין באתכלא.

30. ברין כהן שבועה רהיטין סהרין סהריותא ולא קיימין ברכותיהו.

31. אילנא רמובס יתיב בנו. בענפוי אחידן ומקנן עפרין. תחוחויה תטלל חיותא רשליטא.

32. הוא אילנא כתרסר טא חרי כבישן למוד בשבעה סמכין סהרניהו בארבע זיון מתגל גלן בארבע סהרין.

117

ur [ quatuor rotis ] in quatuor lateribus [ sive quadrifarium juxta currum ] Jecheskelis. ]

§. 33. *Serpens* [ qui fiebat è baculo Mosis, i.e. Cortex sive splendoris ] qui currit trecentis & septuaginta saltibus [ triginta duo Nomina Elohim cum quinque literis, quæ sunt 37. per decades multiplicata, efficiunt 370. & denotantur judicia Uxoris, ad quæ saltum suum dirigit Cortex iste, quia mediæ est nature inter sanctum & profanum. ] Salsit super montes, & raptim accurrat super colles, sicut scriptum est [ Cant. 2. v. 8. Id est, in altum affilit supra reliquos Cortices. ] Caudam suam ore suo dentibus tenet [ id est, extremum suum, quo ad Cortices porrigitur, convertit ad extremum alterum, quo ad sanctitatem spectat. ] perforatus est in utroque latere [ ut recipere queat naturam superam & inferam ] Cum sollicitur prefeffectus [ qui est Metatron ] convertitur in tres spiritus [ id est, assumit naturam trium corticum inferiorum. ]

§. 34. [ De Metatrone autem ] scriptum est [ Gen. 5. v. 22. ] Et ambulavit Chanoch cum Elohim. [ quia ex Chanocho factus est Metatron. ] Et scriptum est [ Prov. 22. v. 6. ] Chanoch factus est in puerum, juxta viam suam. [ id est, mutatus est ] in Puerum notum [ Metatronem, qui nomine suo vocatur ] נער.

§. 35. *Cum Elohim: & non cum Tetragrammato.* [ quia ipse applicatur ad gradum Basilæ, cui tribuitur nomen hoc rigoris. ] Et non erat, [ amplius ] sub hoc nomine: quia tulit eum Elohim, ut appellaretur nomine suo. [ hoc enim nomen communicabile est Angelis, & inprimis huic illorum principi. ]

§. 36. *Tres domus judicis dantur, que sunt quatuor* [ i.e. tres literæ יהוה ] relatæ ad Intelligentiam, quæ sunt quatuor literæ Tetragrammati punctata punctis nominis Elohim. Nam ] quatuor sunt domus judicis superiores [ modo dictæ quatuor Tetragrammaticæ ] & quatuor inferiores [ quæ sunt quatuor literæ ארבי ad Regnum pertinentia. ] Nam scriptum est: [ Lev. 19. v. 35. ] Non facietis iniquitatem in judicio, in dimensione cubili, in pondere, & in mensura. [ Ubi quatuor hæc mysticè innuuntur. ]

33. חויה ררוחש בשע וליגן. תלא על שרין מקפץ על גבעתא דכתיב מדלג על חררים מקפץ על הנבעות. זכורה בפומיה בשנוי נקיב לתרין גיסין כד נטיל גיסרנא אתעבוד לתלת חרין.

34. כתיב ויתחלך חנוך את האלים וכתיב חנוך לנער על פי דרכו. לנער יהודע.

35. את האלים ולא אתי ואננו בשם זה. כי לקח אותי אלים להקרא בשמו.

36. תלה כתי דיתן ארבע אעין. ארבע כתי דיתן דלעילא. ארבע לתת דכתיב לא תעשו עול במשפט במדה במשקל ובמשהרה.

5-37.

384 Siphra de Zeniutha, sive Liber mysterii.

§. 37. [Aliud enim est] *judicium rigorosum* [Severitatis]; *aliud judicium non rigorosum* [id est, regni.] *Aliud judicium per bilancem*, [ubi duæ lancee meriti & debiti] *aliud judicium, quod non fit per bilancem*; [& hoc est] *judicium lene* [quo judicatur Israëlita. Sed etiam datur] *judicium quod neque hujus neque illius generis.* [nempe gradus pulcher.]

§. 38. Porro scriptum est Gen. 6. v. 1. *Et factum est cum inciperet homo multiplicari super facie terra.* [Ubi per verba hæc incipiebat] *רם* *multiplicari* [intelligitur Daath seu Cognitio, Anima gradus pulchri, ad quam refertur Moses; quæ multa lumina demittit in Uxorem terram, cum Maritus illuc ascendit.] *Hoc est illud, quod scriptum est:* [ibid. v. 3.] *בשגם eo quod etiam est caro* [quæ voce בשגם per æquipollentiam numerorum est] *משרה* [Daath sive Cognitio.] *Et scriptum est: super facie terra:* [quæ facies terræ, id est, summa representatio Basilizæ est intelligentia Mater, ad cujus

§. 39. [De hac facie scriptum est: Ex. 34, 29.] *Et Moscheb nesciebat, quod fulgeret cutis faciei sua* [ubi per faciem Mater, per cutem Basilizæ intelligitur.] *Hoc ipsum est, quod dicitur* [Gen. 3, v. 21.] *Tinnicas pellis,* [quia regnum per se luce caret.]

§. 40. *Fulgere* [autem cum dicitur facies Mosis, intelligitur Mater,] *juxta illud:* [I. Schmu. 16. v. 13.] *Accipitque Schmucl cornu olei* [ubi per oleum, Sapientia, per cornu, sive fulgorem olei, intelligentia connotatur.] *Nulla enim est unctio, nisi per cornu* [id est, omnis descensus unctionis est per Matrem.] *Hinc dicitur* [Psal. 89, 18.] *Et in voluntate sua exaltabis cornu nostrum.* [Item Psalm. 132. v. 17.] *Ibi germinabit cornu Davidi* [id est, Basilizæ influxum accipiet à matre.] *Hic est Regnum decimus* [id est, Regni gradus,] *& provenit à Jubilao, qui est Mater.*

§. 41. *Nam scriptum est:* [Jof. 6. v. 5.] *Et erit cum intonabitur Cornu Jubilai. Hic est splendor Jubilai;* *& coronatur (gradus) decimus à Matre.*

37. *רִיבָה קְשִׁיָּא • רִיבָה דְלֵא • קְשִׁיָּא • רִיבָה בְּשִׁקְלָא • רִיבָה דְלֵא • בְּשִׁקְלֵי רִיבָה רְפִיָּא • רִיבָה דְרַפְּלֵי • לֵא הָאֵי נְלֵא דְלֵא •*

38. *וַיְהִי כִי חָחַל הָאָדָם לְרִב עַל פְּנֵי הָאָרֶץ • חָחַל הָאָדָם לְרִב • הֵינֵי דְכְתִיב בְּשֵׁם הוּא בְּשֵׁר הָאָדָם דְלֵעֲלֵא • וְכְתִיב עַל פְּנֵי הָאָרֶץ •*

*Adam* (scilicet) *supernus* [Daath] *portas ascendit Moses.*

39. *וּמִשָּׁה לֹא יָדַע כִּי קָרַן עוֹר פְּנֵיהּ הֵינֵי דְכְתִיב כְּתוּבַת עוֹר •*

40. *קָרַן דְכְתִיב וַיִּקַּח שְׂמוֹאל אֶת קָרַן הַשָּׁמֶן • לִירֵת מְשִׁיחָה אֵלֶּא בְקָרַן וּבְשִׁמָּה (סָא וּבְרַצוֹנֵי) תְרוּם קְרַנְנֵי • שָׁם אֲצַמִּיחַ קָרַן לְדוֹר הֵינֵי עֲשִׂירָתָה דְמַלְכִים וְאַתְּמָה מִן יוֹבְלָא דְהוּא אִימָה •*

41. *דְכְתִיב וַיְהִי כַמְשׁוֹן בְּקָרַן הַיּוֹבֵל • קָרַן בְּיוֹבְלָא אֲתַעֲמֵר עֲשִׂירָתָה בְּאִמָּה •*

§. 42.

Siphra de Zeniutha, sive Liber mysterii. 385

§. 42. [Hoc est] *Cornu, quod accipit capitale & lucrum, ut restituat spiritum ipsi;* [id est, cum Microprosopo dandus est spiritus, mater tam sua contribuit, quod est] *קָרַן fulgor, capitalis, quæ augmentum, quod à patre accipit.* *Et hoc est cornu Jubilai. Et sabel est הָ* [primum Tetragrammati:] *Et הָ est afflatus spiritus ad omnia:* [quia Mater est mundus venturus, ubi in resurrectione omnia recipient spiritum:] *& omnia redibunt in locum suum,* [sicut in Jubilæo, ita in mundo venturo.]

§. 43. *Scriptum est enim:* *אָהָב וְי אֱלֹהִים: Ahab, Tetragrammaton Elohim. Cum apparet הָ (primum) הָ (secundo), tunc Tetragrammaton vocatur Elohim;* [quasi judex; quia circa mundum venturum multis opus erit viribus. Hoc est] *Nomen plenum.* [Et scriptum est] *Jes. 2. v. 11.] Et exaltabitur Tetragrammaton solum in die illa.* [Al. Cum convertitur Hc unum ad Hc alterum, & tollitur Jod, vindicta venit in mundum: & nisi propter Adamum illum, qui vocatur Tetragrammaton [gratiæ locus esset] mundus non subsisteret; sed omnia devastarentur. Hinc scriptum est: Et exaltabitur &c.]

§. 44. *Huc usque occultatum & involutum est mysterium Regis, id est, Liber mysterii, seu occultationis. Beatus est ille, qui intrat & exit, & novit semitas ejus & tramites ejus.*

42. *קָרַן דְנִשְׁוִיל קָרַן וְרִיבָה לְאַתְמָה רַחֲוִיהָ לְהִי • וְהָאֵי קָרַן דְיוֹבְלָא הוּא וְיוֹבֵל הָ הוּא נִשְׁוִילָא דְרִיבָה לְטוֹלָא וְכֹלָא תְיִיבָה לְאַתְדִּיבָה •*

43. *דְכְתִיב אָהָב וְי אֱלֹהִים כִּי אֲתַחֲדִי הָ לֵה וְי אֱלֹהִים אֲתַקְרִי שָׁם מְלֵא וְכְתִיב וְנִשְׁבַּח וְי לְכַדוֹ בְיוֹם הַהוּא • (סָא כִי אֲתַחֲדִי הָ לֵה וְאֲסַחֲלַק יִפְרַעַנְתָּה אֲתִי לְעֵלְמָא וְאִם לֹא בְשִׁבְרֵי אָדָם יִדוֹן לֹא אֲתַקְרִים עֲלֵמָא וְכֹלָאֵי אֲתַחֲרַב וְעַל דְלֵא כְתִיב וְנִשְׁבַּח וְי •*

44. *עַכְ שִׁתִּים וְאַתְעֲמֵר אֲנִיעִיתָה דְמַלְכָּה דְהֵינֵי סְפָרָא דְאַנְיעִיתָה זְכָרָהּ לְמַאן דְעַל וְנַעַם וְיָדַע שְׁבִילֵיהּ וְאַתְרֵיהּ •*

F I N I S.

Hhh PAR-